TRIESTE, Giovedì 8 Aprile 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 30 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7252
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 73-52 - Redazione: 73-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

Vasta battaglia in Tunisia

Il nemico è passato nuovamente all'attacco nel settore meridionale - 6 velivoli abbattuti in combattimento: altri 7 dalla caccia e dalla contraerea in Sicilia

Il Quartiere generale delle Forze armate comunica in data di ieri 7 aprile 1943-XXI il Bollettino 1047:

La battaglia si è nuovamente accesa su ampio fronte nel settore meridionale tunisino, ove il nemico, preceduto da violenta preparazione di artiglieria, ha attaccato con largo impiego di mezzi corazzati. Dalla caccia italo-germanica sono stati abbattuti in combattimento 6 aerei ed un altro veniva distrutto dalle batterie della difesa.

Nel pomeriggio di ieri, formazioni di velivoli avversari sganciavano bombe sugli abitati di Trapani, Ragusa e Messina: sono segnalati danni gravi a fabbricati civili, 40 morti ed oltre 100 feriti tra la popolazione di Trapani, 6 morti e 9 feriti a Messina. In queste incursioni, il nemico perdeva 7 apparecchi: colpiti da nostri cacciatori, 2 cadevano nei pressi di Capo d'Armi e di Capo Spartivento, centrati dalle artiglierie contraeree, 3 precipitavano in mare presso Trapani, uno al largo di Taormina e uno in vicinanza di Scicli (Ragusa).

Fronte della Tunisia: un nostro pezzo di artiglieria pronto ad aprire il fuoco

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 7

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa dice:

Sul fronte della Tunisia meridionale, il nemico, previa forte preparazione delle artiglierie, è nuovamente passato all'attacco. I combattimenti sono in pieno corso.

97 velivoli abbattuti in sette giorni

Roma, 7

Dal 1.o al 7 corrente mese le forze aeree e contraeree dell'Asse hanno abbattuto in Italia, nel Mediterraneo e in Africa settentrionale 97 velivoli anglo-sassoni di vario tipo.

Dopo la prigionia di Marsiglia

Il ritorno a Tunisi del capo dei nazionalisti

Roma, 7

E' partito alla volta di Tunisi il Segretario generale del Neo Destur, avv. Habib Burghiba.

Il noto capo del Partito nazionalista tunisino rientra in Patria dopo 5 anni di esilio e di detenzione, cui lo aveva condannato nel 1935 il famigerato dittatore francese della Reggenza, Guillon, da poco succeduto a Peyrouton. Egli era stato liberato alcune settimane fa dalle prigioni di Marsiglia per l'intervento delle autorità italiane e germaniche ed ha trascorso a Roma un periodo di circa 3 mesi, ospite del Governo fascista, prima di riprendere il suo posto di capo del movimento desturiano a Tunisi.

Habib Burghiba è accompagnato nel suo viaggio di ritorno da tutti i suoi collaboratori, i quali al pari di lui si trovavano nelle prigioni di Trets.

Scorza a Reggio Calabria fra i danneggiati dalle incursioni

Reggio Calabria, 7

D'ordine del ministro Vidussoni, il Vicesegretario del Partito Carlo Scorza, accompagnato dal Segretario federale di Reggio Calabria si è recato a visitare le località colpite dalle incursioni nemiche intrattenendosi con i danneggiati, interessandosi delle loro condizioni e distribuendo a nome del Duce i soccorsi stabiliti dal Partito. Dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, egli ha tenuto rapporto nella Casa Littoria a tutte le gerarchie provinciali ed ai dirigenti delle organizzazioni combattentistiche, sindacali e delle associazioni dipendenti. Il cons. naz. Scorza ha impartito a nome del Segretario del Partito, le direttive circa l'azione da compiere. Il rapporto, al quale era anche presente il Prefetto, si è svolto in un clima di vibrante entusiasmo e di piena consapevolezza dei doveri che incombono nell'attuale momento su tutti gli italiani e sulle popolazioni meridionali in ispecie. Il Vicesegretario del Partito ha inoltre visitato gli uffici della Federazione, intrattenendosi con i fiduciari delle Associazioni dipendenti e con le dirigenti dei Fasci femminili. Ricevuto dai dirigenti egli ha visitato altresì le Associazioni combattentistiche, interessandosi dell'azione svolta in favore dei combattenti, dei reduci e delle loro famiglie. Prima di lasciare la provincia, il Vicesegretario del Partito si è recato all'Educatorio della G.I.L. di Catona.

Vendetta britannica

Il Principe egiziano Mansur Daud privato del suo titolo reale

Ankara, 7

Si ha dal Cairo che Re Faruk, sotto la pressione delle autorità inglesi, ha dovuto firmare un decreto che priva il Principe Mansur Daud, attualmente in Italia, del suo titolo reale.

La fierezza dei vivi per il sacrificio dei morti

Lettere che testimoniano l'altissimo spirito del nostro popolo

Roma, 7

Sempre nuovi episodi di dedizione alla Patria, di forza morale e di spirito di sacrificio dei combattenti e di tutto indistintamente il popolo italiano testimoniano al mondo e soprattutto ai nostri nemici denigratori che l'Italia possiede, come forse nessun'altra Nazione, le doti necessarie per forgiare il suo destino di grande Potenza mediterranea.

Al Federale di Padova è pervenuta la seguente lettera da parte del camerata Bruno Moraldi di Lupari, padre di un Caduto di guerra:

«Ho ricevuto la vostra partecipazione personale al mio grande dolore per la scomparsa del caro mio figliolo deceduto in servizio della Patria in armi, e vi ringrazio sentitamente. Non chino il capo, non depreco, ma alzo fieramente la fronte e rinchiuso nel dolore sento la fierezza di avere generato un figlio che ha sacrificato la sua giovinezza per il grande destino dell'Italia fascista. Sento che egli non è morto e nel giorno della certa Vittoria io e la mamma marceremo col suo spirito ad inneggiare alla Patria invocando con lui il Capo, il Duce. Certamente egli così ci vuole, degni della sua Fede. Siamo soli soli ora, perchè era l'unico, ma, se fisicamente non possiamo vederlo, lo spirito è con noi e ci sorregge, e ci invita ad essere forti e degni del suo sacrificio».

Una donna calabrese ha inviato al Federale di Catanzaro la seguente lettera:

«Vi ringrazio, Federale, delle vostre espressioni di condoglianza e solidarietà verso la mia famiglia per la perdita del nostro caro Franco. Vi assicuro, Federale, che se la perdita ci ha toccato il cuore, non ha scosso il nostro morale e la nostra fierezza nel dolore, sicuri che il sacrificio del nostro caro congiunto è contributo all'immancabile vittoria delle nostre armi. Viva l'Italia fascista, viva il Duce. La madre Ciocci Elena, vedova della guerra 1915-18».

La vedova del caporalmaggiore Campitelli Amleto, caduto sul fronte tunisino, ha inviato al segretario del Fascio di Montaldo di Castro una nobile lettera dalla quale stralciamo alcuni brani che dimostrano l'amore per la Patria delle donne italiane, pronte ad offrire il loro dolore in olocausto alla Vittoria:

«Combattente di tre guerre, nell'ultima delle quali egli ha immolato la sua fiera e ardente giovinezza, riuscì sempre a darmi la tranquillità e a rendere meno doloroso il distacco. Adorava me e le sue creature. Unita ai miei piccoli, offro alla Patria il mio immenso dolore con la certezza che il sangue versato dal mio Amleto e da tutti gli eroici Caduti ci darà il giorno della Vittoria. Orsola Campitelli».

Il tenente Fabio Lisi, della provincia di Frosinone, prigioniero di guerra, ha indirizzato al fratello arciprete una lettera pervasa di fede ardente nei destini della Patria, che dimostra l'animo del soldato d'Italia:

«La sorte è stata con noi matrigna e non era questo il sacrificio che noi chiedevamo. E invocammo allora molte volte il sacrificio supremo. Miglior premio sarebbe stato rimanere coi nostri valorosi Caduti. Iddio ha voluto così e sia così. Non sono queste parole di scoraggiamento, perchè nel mio cuore la fede è incrollabile».

Il sergente Saverio Bul, da Roma, combattente sul fronte tunisino, scrive alla sorella:

«Questi ventun mesi di guerra hanno richiesto a me e a tutti coloro che si trovano nelle mie stesse condizioni una forza di volontà, una forza morale e uno spirito di sacrificio che solo noi Italiani possediamo. Avrei voluto vedere gli Americani al nostro posto, e gli stessi Inglesi che passano per gente dura e coriacea. Un pilota superstite dell'equipaggio di un aereo da noi abbattuto mi ha chiesto da quanto tempo ero in Africa. Ho risposto: «Da venti mesi». Egli mi ha squadrato a lungo e poi mi ha detto: «Non ci posso credere. Ad ogni modo c'è da ammirarvi. Quando si crede di avervi battuti, è quello il momento che vi si trova più vivi, più tenaci e più forti di prima». Ha soggiunto poi: «Ormai sono fuori combattimento e devo dire con tutta sincerità, che se a noi chiedessero lo sforzo che a voi richiedono, a quest'ora avreste vinto la guerra». Ho risposto: «Ma noi sappiamo di possedere questa forza, ed è per questo che noi vinceremo!»

Fiero saluto di Milano alla bandiera del V Alpini

Milano, 7

La bandiera del V Alpini rimpatriata dal fronte orientale, ha fatto ritorno stamane alla caserma Mainoni. A ricevere il vessillo, più volte decorato al valore, sono convenuti alla stazione autorità e gerarchie, gli ufficiali ed i soldati del reggimento, folte rappresentanze con labari e gagliardetti dei mutilati, dei combattenti e dei Gruppi rionali fascisti.

La gloriosa bandiera è stata simbolicamente consegnata dal generale comandante la difesa territoriale all'alfiere, il giovane sottotenente figlio dell'Ecc. Garibaldi, comandante dell'A.R.M.I.R. e, dopo ricevuto il saluto delle autorità e gli onori militari, preceduta dal comandante del reggimento e seguita da formazioni d'ufficiali e soldati reduci dal fronte russo, è passata per le vie adorne di strisce tricolori con scritte di evviva, tra il getto di fiori e le manifestazioni di simpatia e di omaggio dei cittadini.

Alla caserma un battaglione schierato ha reso gli onori alla bandiera ed il comandante il deposito del reggimento ha rivolto fiere parole di saluto al generale Riverberi comandante la Divisione Tridentina, al comandante del reggimento ed ai valorosi reduci. E' echeggiata vibrante l'acclamazione al Re ed al Duce. Terminata la breve austera cerimonia in cui la presenza di una folla di parenti conferiva speciale commozione, il generale Riverberi accompagnato dagli ufficiali ha deposto una corona di alloro alla lapide che ricorda i Caduti del reggimento e un'altra al monumento agli Alpini sorgente sulla piazza antistante.

Il valore del combattente italiano in terra di Russia è stato pure esaltato con un'austera cerimonia militare alla Caserma dei carabinieri. Presenti il generale comandante la Divisione Pastrengo e molti altri ufficiali superiori dell'Arma, i militi reduci dal fronte orientale, tra cui diversi mutilati e feriti, hanno ascoltato le vibranti parole a loro rivolte dal comandante la Legione il quale ha poi in particolare rilevato il contributo dell'Arma benemerita nella dura lotta contro le truppe bolscevìche.

Medaglie d'argento alla memoria e a viventi

Roma, 7

Sono state conferite le seguenti medaglie d'argento al valor militare *alla memoria:* ten. col. Luigi Vito di Francesco, nato a Piurgentaro (Avellino); s. ten. Salvatore Rollo di Annunziato, nato a Palermo; s. ten. Luigi De Franciscis di Sebastiano, nato a Napoli; cap. magg. Raimondo Apollonio di Giuseppe, nato a Valle di Dentro (Sondrio).

A viventi: ten. Bambaldo Avogadro degli Azzoni, di Alteniero, nato a Bologna.

Il «no» di Eisenhower

Una lezione ai traditori

Berlino, 7

Sui molto problematici risultati dei recenti colloqui di Washington ritorna stamane la *Corrispondenza Politica e Diplomatica* specie in rapporto alle recenti manifestazioni del dissidio anglo-americano nella questione del movimento dei dissidenti francesi. La *Corrispondenza Politica e Diplomatica,* che si riferisce soprattutto all'ultimo rifiuto del generale Eisenhower di lasciare entrare De Gaulle nell'Africa settentrionale, sottolinea la frase del Comunicato riassuntivo dei colloqui di Washington secondo cui le due parti interessate avrebbero raggiunto un pieno accordo sulla questione delle rivendicazioni territoriali sovietiche a scapito, naturalmente, della norma stabilita dalla Carta atlantica per le piccole Nazioni e secondo cui, in generale, Londra e Washington avrebbero finalmente raggiunto l'accordo per un 95 per cento dei problemi posti sul tappeto della discussione. Il rimanente 5 per cento, ammesso che sia proprio il 5, rileva la nota, sarebbe dunque ancora in alto mare e ciò potrebbe riferirsi, ad esempio, ai problemi coloniali, a quello nord-americano e a quello dell'aviazione. Come si vede i pomi della discordia sono diversi e tutt'altro che di indole accomodante.

Il comandante in capo delle Forze armate operanti nell'Africa del Nord francese su cui tanto l'America quanto l'Inghilterra verrebbero avere il dominio assoluto, nega improvvisamente, per ragioni militari, il visto di entrata a un generale francese, creatura degli Inglesi e presunto esponente della Francia cosiddetta libera. Il fatto si commenta da sè, rileva la *Corrispondenza,* la quale osserva poi come gli stessi esponenti, più o meno ufficiali del movimento dissidente francese, cioè i vari traditori della vera Francia si stiano ora accorgendo, naturalmente troppo tardi, di aver prestato la loro opera e di avere, bene o male, combattuto a favore di due Potenze il cui unico scopo e interesse è quello di entrare definitivamente in possesso di una ricca Colonia francese per sfruttarla fino all'esaurimento. I vari De Gaulle e i vari Giraud, conclude la nota, si accorgono insomma di aver tradito due volte il loro Paese per fare il giuoco di coloro che ora bombardano, senza pietà, le popolazioni delle città francesi.

Il pane degli Inglesi

Roma, 7

Il Times del 23 marzo (pagina 3, colonna quinta) in una corrispondenza da Tripoli rileva che la razione di pane per la popolazione è stata fino al 13 marzo di 50 grammi. Attualmente è di 120 grammi. Il pane tesserato viene venduto a lire 16.50 il chilo e sul mercato nero, dopo aver raggiunto 120 lire si è ora stabilizzato sulle 70 lire. Lo zucchero sul mercato nero viene venduto a 400 lire il chilo.

Sul nostro criticato esempio

Un'organizzazione in Inghilterra per inquadrare la gioventù

Lisbona, 7

Anche in Inghilterra si tende ora ad organizzare la gioventù in modo quasi analogo a quello tanto criticato degli Stati totalitari tanto più che le autorità ritengono necessario sottrarre la gioventù inglese alla sempre più diffusa ondata di delinquenza. Una organizzazione capeggiata dal vecchio maresciallo di campo Lord Milna inquadrerebbe i ragazzi dai 14 ai 18 anni ed avrebbe raggiunto su un totale di 46 milioni di abitanti delle Isole Britanniche, un numero di affiliati di 100 mila ragazzi.

Atlantico e Mediterraneo

14 NAVI CARICHE DI RIFORNIMENTI E 1 CACCIATORPEDINIERE AFFONDATI DAGLI "U. BOOTE,,

Berlino, 7

Dal gran Quartiere generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate dirama il seguente Bollettino straordinario:

In duri combattimenti contro la navigazione nemica, i nostri sommergibili hanno affondato nell'Atlantico e nel Mediterraneo altre 14 navi stracariche di materiali, stazzanti complessivamente 102.000 tonnellate e 1 cacciatorpediniere.

Altre 5 navi sono state silurate. Il loro affondamento non ha potuto essere constatato a causa della forte reazione nemica.

Nel Golfo di Biscaglia, un nostro sommergibile ha abbattuto un bombardiere pesante nemico che cercava di attaccarlo.

Offensiva senza soste

L'Alto Comando germanico ha fornito oggi il primo Bollettino straordinario del mese di aprile per annunciare l'affondamento di altri 14 mercantili nemici stazzanti un totale di 102.000 tonnellate.

Come si vede, quella che ormai va sotto il nome di «offensiva Dönitz» prosegue il suo ritmo accelerato e con risultati considerevoli, cosa del resto dimostrata anche dall'avvenuta concessione da parte del Führer delle fronde di quercia sulla croce di cavaliere della Croce di ferro al comandante in capo della flotta del Reich. La ricompensa ottenuta dal Grande ammiraglio Dönitz non premia soltanto le supreme qualità di lavoratore del più provetto tecnico della guerra sottomarina al servizio della Germania, ma soprattutto esprime il compiacimento di Hitler e della Nazione per i frutti della campagna degli «U. Boote» su tutti i mari per i quali passano le linee di comunicazione e di rifornimento degli Anglosassoni.

All'aperta e giustificatissima soddisfazione germanica si contrappongono i malumori, le preoccupazioni e gli allarmi sempre più evidenti in campo nemico. I dirigenti americani e britannici si trovano ormai dinanzi ad una situazione così complessa e pericolosa da non consentire di insistere ancora nella politica dell'ottimismo adottato in passato. Se prima poteva sembrare loro lecito e utile nascondere all'opinione pubblica dei rispettivi Paesi la verità o gran parte della verità circa le perdite navali inflitte dai sottomarini germanici, oggi appare necessario cambiare tattica parlando un linguaggio diverso. Ha cominciato a farlo il ministro della Marina degli Stati Uniti. Chi non ricorda le ineffabili spacconate per le quali costui in epoca non molto lontana si rese celebre e chi non ricorda che fino all'anno scorso per lo meno una volta al mese il colonnello Knox, seguendo a ruota il suo padrone Roosevelt, annunciava la completa vittoria degli alleati nella battaglia dell'Atlantico?

Se si pensa alla sua tracotanza d'allora, sembra perfino impossibile che egli abbia potuto manifestare, alla conferenza della stampa tenuta ieri a Washington e di cui i giornali dei Paesi neutri ci dànno l'eco, un pessimismo così color inchiostro.

A parte queste considerazioni sta di fatto che le dichiarazioni del colonnello Knox sui terribili danni apportati alle Nazioni alleate dagli «U. Boote» nel mese di marzo, sulla difficoltà di fronteggiare la minaccia sottomarina nel prossimo avvenire e via discorrendo, hanno addirittura sconvolto gli animi negli Stati Uniti e più ancora in Gran Bretagna.

Churchill parlerà

Nessuna meraviglia, sia detto per inciso, che le parole di Knox abbiano turbato più gli Inglesi che gli Americani. Data la situazione geografica del loro Paese, i primi devono temere molto più dei secondi l'effetto dei siluri tedeschi. Dopo di che si capisce senza sforzo il significato dell'annuncio dato dal collaboratore navale della Reuter *secondo il quale Winston Churchill, approfittando di una prossima occasione, illustrerà al popolo britannico l'attuale momento in relazione alla guerra sottomarina.*

E' noto che il Primo ministro inglese aveva costantemente evitato finora di abbordare troppo da vicino la scabrosa questione degli affondamenti, rifiutandosi qualche volta addirittura di rispondere alle interrogazioni precise rivoltegli in proposito da questo o da quel parlamentare. Le decisione presa — e fatta annunciare in precedenza dall'Agenzia ufficiosa — di affrontare spontaneamente un tema che per ragioni ovvie gli è poco gradito, dimostra che Churchill avverte tutta la gravità delle reazioni suscitate nello spirito pubblico dai discorsi di Knox e vuol correre ai ripari.

A Berlino si attende naturalmente con un certo interesse quella che si prevede debba riuscire una nuova manifestazione della malafede churchilliana. Si è curiosi di vedere come se la caverà il vecchio mistificatore e con quali argomenti cercherà di calmare, una volta di più, le inquietudini dei suoi connazionali minacciati sempre più profondamente da qualche cosa che sta loro a cuore per lo meno quanto la grandezza dell'Impero, ossia i rifornimenti indispensabili per continuare la famosa pratica dei cinque pasti.

Infatti si registrano qui puntualmente tutte le ammissioni e tutte le confessioni che sfuggono a questa o a quella personalità nemica in merito alle perdite e alle difficoltà causate dall'offensiva di Dönitz. Non sono certamente tali ammissioni e tali confessioni che persuadono l'Alto Comando dell'opportunità di spingere fino all'estremo la campagna sottomarina ma, comunque, accanto ai fatti espressi dalle cifre relative agli affondamenti, anch'esse hanno il loro valore.

Il Führer conferisce a Dönitz le fronde di quercia

Berlino, 7

Il Führer ha ricevuto oggi al Quartier generale il comandante in capo della Marina da guerra germanica, Grande ammiraglio Dönitz al quale ha consegnato le insegne di cavaliere con fronde di quercia dell'Ordine della Croce di ferro in riconoscimento dei suoi straordinari meriti conseguiti nella direzione della guerra subacquea. Il Grande ammiraglio Dönitz è il 223.o combattente dell'Esercito germanico insignito di tale alta onorificenza.

Vittoriosa azione offensiva nel settore del medio Donez

14 fortini fatti saltare sul fronte settentrionale dai guastatori spagnoli

Berlino 7

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Dal fronte orientale si segnala soltanto vivace attività di carattere locale in alcuni settori. Singoli attacchi sferrati dai Sovietici con l'appoggio di forti raggruppamenti di artiglieria sono falliti.

Una nostra operazione offensiva nel settore del medio Donez, ha conseguito malgrado una accanita resistenza opposta dal nemico, l'obiettivo previsto.

Nel corso di una vittoriosa azione sferrata lungo il settore settentrionale del fronte, un gruppo di guastatori della Divisione di volontari spagnoli, ha fatto saltare 14 fortini ed ha catturato dei prigionieri.

Un unico apparecchio britannico da bombardamento ha sorvolato la Germania nord-occidentale facendo uso delle armi di bordo, è stato abbattuto.

Le perdite subite dalla popolazione di Anversa durante l'attacco terroristico sferrato da formazioni aeree anglo-britanniche il 5 aprile 1943 sono aumentate a 2000 morti.

Nel tratto orientale del settore della testa di ponte del Cuban, le truppe tedesche hanno respinto, dopo aspri combattimenti, un attacco sferrato da reparti sovietici della forza di un reggimento appoggiati da un vivace fuoco di artiglieria. Un battaglione romeno con subitaneo contrattacco annullava rapidamente l'irruzione che parecchi gruppi di forze nemiche erano riusciti a compiere nelle linee germaniche. Altre puntate offensive operate dai bolscevichi si sono infrante dinanzi alla prima linea di resistenza mentre il preciso fuoco dell'artiglieria germanica scompaginava apprestamenti difensivi del nemico. Nel tratto settentrionale dello stesso settore azioni offensive di importanza locale compiute dai Sovietici, i quali si sono scagliati in due punti con forze di circa mille uomini contro la linea principale di resistenza germanica, sono fallite.

Il Bollettino del Comando supremo finnico comunica: «Nelle ultime 24 ore nel settore centrale del fronte dell'Istmo careliano una pattuglia d'assalto finnica è penetrata nelle posizioni sovietiche annientandovi numerosi nemici e distruggendo quattro ricoveri per la truppa. Nel settore settentrionale del fronte della Carelia orientale pattuglie finniche sono penetrate profondamente nelle retrovie sovietiche incendiandovi baraccamenti nei quali erano accantonate truppe nemiche. Null'altro da segnalare sul restante del fronte».

BARBARIE ANGLO-AMERICANA

Le vittime di Anversa sono salite a 2007 morti

Un confronto: durante tutta la campagna del 1940 caddero 7092 soldati belgi

Berlino 7

Il numero dei morti finora registrati a seguito dell'incursione terroristica anglo-americana su Anversa è salito a 2007. Si rileva che durante tutta la campagna belga del 1940 caddero, secondo dati ufficiali, 7092 soldati belgi.

L'episodio di Anversa viene a illuminare in modo sinistro la bieca ferocia degli Anglosassoni. Come si apprende dal Comunicato tedesco, la cifra dei morti nella disgraziata città belga è salita a 2007, con un'altissima percentuale di bambini, che forse salirà ancora in seguito a ulteriori accertamenti. Conviene ricordare che durante la primavera del 1940 i soldati belgi caduti in combattimento furono 7092. In una sola ora di bombardamento da altissima quota gli Anglo-americani hanno dunque ucciso un numero di persone pari a poco meno di un terzo del totale di quelli rimasti sul campo di battaglia in una guerra durata mesi. Non occorrono altri commenti.

Si apprende che il numero dei morti nell'ultimo attacco terroristico su Parigi si eleva finora a 411.

Dopo i sanguinosi incidenti

Bolsevichi e Inglesi si avvicendano nel presidiare le zone dell'Iran

Ankara 7

Il Governo dell'Iran ha domandato alle autorità britanniche, che, ad evitare il ripetersi di incidenti fra la popolazione e le truppe sovietiche, alcune zone tenute da queste ultime vengano, da ora in avanti, presidiate da forze inglesi. Le autorità rosse, che non vogliono rinunciare alla loro presa di possesso in territorio iraniano, si sono dette disposte ad aderire a tale misura purchè le truppe sovietiche siano inviate in altre zone sorvegliate ora dalle forze britanniche.

Un inviato indiano per gli affari commerciali del Medio Oriente, aveva iniziato trattative con il Governo siriano per fornire alla Siria merci necessarie a far fronte alla grave crisi economica che travaglia il Paese. Tali trattative hanno dovuto essere ora sospese, dato che la grave crisi dei trasporti esclude ogni possibilità di scambi tra l'India e la Siria. Le autorità britanniche che avrebbero dovuto disporre per i trasporti delle merci, hanno fatto sapere che tutte le navi disponibili sono esclusivamente adibite ai bisogni di carattere militare.

Le nuove imposte di guerra a cui vengono ora sottoposti i contribuenti palestinesi hanno suscitato tra gli Arabi un'ondata di viva protesta. Le nuove imposte sono talmente severe che potrebbero giungere addirittura a privare gli Arabi delle loro proprietà. Contro tali abusi della Nazione mandataria, molte voci indignate si sono levate in varie riunioni nel corso delle quali gli Arabi hanno ancora una volta sottolineato gli arbitrari e brutali metodi di dominio dell'Inghilterra.

Come i giornalisti anglo-americani fanno servizio dalla Russia sovietica

Istanbul, 7

Si apprende che per la nomina del corrispondente della *Tass* con funzioni anche di propaganda bolscevica presso il Quartier generale alleato del Medio Oriente, il Governo di Mosca ha dovuto concedere a qualche giornalista inglese di fare dei sopraluoghi nelle vicinanze del fronte orientale dopo che essi, al pari di altri 20 giornalisti stranieri accreditati presso il Comando supremo sovietico, si erano dovuti ingegnare, dimorando in un umile albergo, a dare ai loro giornali notizie sulla guerra raccolte soltanto nelle colonne preventivamente censurate dei giornali bolscevichi *La Pravda* e *Stella Rossa.*

Il Gran Mufti visita alcuni centri della Croazia

Zagabria, 7

Il Gran Mufti di Gerusalemme Hag Amin el Hussein ha visitato alcuni centri della Croazia dove è stato fatto segno a calorosissime accoglienze da parte di quelle popolazioni mussulmane. Dopo una breve sosta a Zagabria, il Gran Mufti ha lasciato la Croazia.

In una località dell'Italia centrale: il Capo di S. M. della Milizia fra le Camicie nere reduci dal fronte russo

REDAZIONE DI FIUME
Piazza Principe Umberto n. 2
Telefono 14-20
(entrata via R. Sanzio 20, I p.)

CRONACA DI FIUME

REDAZIONE DI FIUME
Piazza Principe Umberto n. 2
Telefono 14-20
(entrata via R. Sanzio 20, I p.)

Nel 2.o annuale della campagna adriatica

Il Battaglione fascista riconosciuto reparto operante

I volontari offrono le loro indennità a favore dei familiari dei Caduti, dei dispersi e dei feriti

Mentre ricorre il 2.o anniversario della guerra contro la Jugoslavia, che infranse gli ingiusti confini orientali e fece di Fiume una sola fiamma di passione e ardimento, sarà apprezzato con viva soddisfazione da tutta la cittadinanza che il Battaglione volontari fascisti, costituitosi in quelle indimenticabili giornate al comando del Segretario federale Servidori, e che partecipò a fianco delle nostre truppe vittoriose alle operazioni di guerra, ha avuto dallo Stato Maggiore del R. Esercito il formale riconoscimento di reparto mobilitato e operante. Una conseguenza di tale riconoscimento è la liquidazione della speciale indennità di lavoro per i giorni 6-18 aprile-XIX a tutti coloro che fecero parte del Battaglione.

I volontari fascisti, che non avevano altra ambizione all'infuori del riconoscimento morale, hanno deciso di devolvere le indennità ad essi spettanti, che ammontano complessivamente a 187 mila lire, a favore dei familiari dei Caduti, dei dispersi e dei feriti nell'attuale guerra.

In questi giorni ha avuto inizio la liquidazione dell'indennità e pertanto iniziamo la pubblicazione dell'elenco dei camerati che hanno voluto prontamente fare versamenti ai Servizi amministrativi della Federazione dei Fasci a scopo assistenziale: dott. Genunzio Servidori, Segretario federale, lire 1922; Renzo Dominici, 1625; Giuseppe Bilà, 1416; Amedeo Carattoli, 1162; Umberto Murgia, 1144; Giulio Tirinbilli, 1144; Ernesto Capurso, 1126; Pasquale Poli, 1126; Giovanni Rahteli, 992; Arturo Novello, 974; Clemente Marassi, 338; Domizio Schiattino, 230.80; Donato Buttiglione, 75.

Annonaria

Notizie per il consumatore

L'Ufficio distribuzione dell'Unione fascista dei commercianti comunica:

Oggi potete prelevare: formaggio da tavola: grammi 100 col tagliando 124 della carta generi vari.

Pollame: libera vendita disciplinata col tagliando 65 della carta generi vari.

Emocrema e cacciagione: libera vendita.

Soppressata suina: grammi 50 col tagliando 252 della carta generi vari presso Veselich e Smoquina e Fratelli Masè.

Soppressata bovina: libera vendita presso Veselich e Smoquina, Pio Masè, Fratelli Masè Ghersinich, Ecker, Benzan, Turcinovich, Scalier, Lenaz, Szolil, Polani.

Marmellata: grammi 1000 per i bambini da 0 a 18 anni, grammi 500 per i vecchi oltre i 65 anni col tagliando 79 della carta generi vari.

Sussa: soppressata bovina: libera vendita presso Despotovich e Smerdel.

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica:

Mercato ortofrutticolo: arrivi del giorno 7 in chilogrammi: aranci 20.000, cavoli 88.620, crauti 10.460.

Mercato del pesce: prezzi praticati il giorno 7 in lire: asial 14, asinello grande 19, calamaro 18, colombo 14, gatto 7, masineta 2, menola 4, minutaglia 3, molo medio 7.20, mormoro 8.20, rasa 9, rospo 12, sardellina 4, scampo grande 10.20, scampo medio 8.20, scampo piccolo 6.20, triglia grande 12. Quantità del pesce astato kg. 2479; valore in lire 11.172.30.

La vaccinazione obbligatoria antivaiolosa e antidifterica

Il Municipio comunica che dal 15 aprile al 15 maggio è indetta la sessione primaverile della vaccinazione antivaiolosa ed antidifterica associate. Detta vaccinazione è obbligatoria per tutti i nati del 1941 ed i contravventori incorreranno nelle sanzioni previste dalla legge.

Per tutti i chiarimenti in merito alla presente ordinanza gli interessati potranno rivolgersi al competente ufficio d'igiene incaricato dell'esecuzione della legge.

Bollettino demografico

COMUNE di FIUME

7 aprile 1943-XXI

NATI	3
MORTI	3
MATRIMONI	—

Bollettino dello Stato Civile del giorno 7 aprile

Nascite

Dusan Filepich (III nato) di Antonio e di Francesca Marecelr;
Laura Zambelli (I nata) di Erminio e di Eleonora Michelus;
Fulvia Neri (I nata) di Giuseppe e di Nevia Rustia (nata morta).

Morti

Maria Ida Zupar ved. Blecich fu Vincenzo, di anni 79, casalinga;
Massimiliano Bratovich di Giovanni, di anni 12, scolaro;
Venerussi Natale fu Giovanni, di anni 35, modellista.

La denuncia degli automezzi delle aziende commerciali

In relazione al decreto prefettizio pubblicato sul *Piccolo* del 27 marzo scorso tutte le aziende commerciali o comunque in possesso di automezzi atti al trasporto di cose sia in conto proprio che per conto di terzi, qualora non lo avessero ancora fatto, debbono far pervenire immediatamente al Consorzio obbligatorio prov. autotras. della provincia di Fiume presso il locale Consiglio provinciale delle Corporazioni, un elenco degli automezzi dei quali a qualsiasi titolo sono in possesso, contenente tutte le caratteristiche di targa, portata motore, telaio e marca degli automezzi.

Per ogni autoveicolo dovrà essere indicata la natura dei trasporti eseguiti, specificando i tragitti, la periodicità ed ogni altro elemento atto a valutare la natura dei trasporti effettuati entro il 15 aprile il Consorzio di cui sopra emetterà provvedimenti necessari.

Per gli industriali

L'Unione provinciale fascista degli industriali richiama l'attenzione di tutti i possessori di automezzi sul Decreto prefettizio pubblicato sul *Piccolo* del 27 marzo scorso.

In memoria del Podestà Barbieri

Abbiamo da Abbazia:

Per onorare la memoria del compianto Podestà di Abbazia, ten. col. avv. Vittorino Barbieri, già presidente dell'Azienda di Soggiorno di Abbazia, sono state fatte le seguenti elargizioni: rag. Nicola Gambardella Commissario Prefettizio dell'Azienda di Soggiorno lire 50 per i poveri di Abbazia a mezzo delle Dame di Carità; signora Maria Gambardella lire 50 per le orfanelle dell'Asilo Volosca; Azienda di Soggiorno Abbazia lire 300 così suddivise: lire 100 per i militari degenti nell'Ospedale «Principessa di Piemonte», lire 100 per i lavori della Chiesa di S. Giacomo, lire 100 per le orfanelle dell'Asilo di Volosca; personale dell'Azienda di Soggiorno lire 250 per le orfanelle dell'Asilo di Volosca, lire 300 per i lavori della Chiesa di S. Giacomo. Alla Casa di Carità di S. Vincenzo sono inoltre pervenute le seguenti offerte: lire 200 dal sig. Antonio Bergert; lire 200 dagli ufficiali della censura di guerra di Fiume.

Assunzione di fattorini presso le Regie Poste

Coloro che aspirassero ad essere assunti presso le RR. Poste per il recapito di telegrammi ed espressi (personale maschile e femminile di età non inferiore ai 17 anni) potranno presentarsi e chiedere chiarimenti alla segreteria della Direzione provinciale, al secondo piano di via Garibaldi 14.

In Tribunale

Due assoluzioni. Tale Francesco Potocnik, veniva tempo fa fermato da una guardia notturna quale sospetto autore di un furto di tre damigiane di grappa asportate da un magazzino situato in via De Amicis. Per questo motivo egli è comparso nell'aula del Tribunale penale sotto l'imputazione di furto aggravato, ma i giudici lo hanno mandato assolto per insufficienza di prove.

— Vincenza Tomaz era stata denunciata dalla sorella Maria quale autrice di numerose sottrazioni di biancheria e di mobili di legittima appartenenza di questa ultima. In esito alle risultanze di causa la Tomaz è stata però assolta dai giudici del nostro Tribunale essendo stato dichiarato nei suoi confronti estinto il reato per intervenuta amnistia.

Sigarette estere. Per avere importato, in frode ai diritti doganali, circa un chilogramma di sigarette estere, tale Paola Sefric, è stata condannata a 830 lire di multa.

Furto di lenzuola. E' comparso nell'aula del Tribunale penale tale Tommaso Bellu accusato di avere sottratto a tale Barbara Stepancich cinque lenzuola. Vagliate attentamente le risultanze processuali, i giudici hanno condannato l'imputato a 45 giorni di reclusione e 400 lire di multa.

Maltrattamenti. In seguito ad amnistia è stato assolto dai giudici del nostro Tribunale tale Giacomo Erico, imputato di maltrattamenti in famiglia.

DA LAURANA

Attività del Dopolavoro

Fra breve saranno riprese le lezioni di musica che saranno impartite nella sede del Dopolavoro in data ed ora che verranno precisate con successivo avviso.

Avrà presto inizio un torneo di bocce: i dopolavoristi facenti parte delle squadre di Laurana sono invitati ad iscriversi in tempo presso la sede.

L'oscuramento è la migliore difesa contro le incursioni aeree.

Il tesseramento del Partito si chiude il 28 aprile

Si rammenta ai fascisti che non hanno ancora provveduto al rinnovo della tessera che, per disposizione del Segretario del Partito, il tesseramento per l'anno XXI si chiuderà il 28 aprile.

Riviste e giornali per i soldati

Una nobile lettera d'una Giovane Italiana alla fiduciaria provinciale

La G. I. Maria Piro, della G. I. L. di Fiume, ha fatto pervenire alla fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, la sua terza offerta di riviste e giornali illustrati per i nostri gloriosi feriti di guerra. La gradita offerta è stata accompagnata da una nobile lettera nella quale la Piro dice che la sua offerta è modestissima di fronte al sacrificio di questi grandi fratelli, ma che seguiterà a farlo sino alla immancabile vittoria finale.

La fiduciaria provinciale ha fatto pervenire a Maria Piro il suo ringraziamento per il simpatico gesto.

OSCURAMENTO

Ancora vi sono dei cittadini che non si rendono conto del pericolo che costituiscono le luci delle finestre non schermate o schermate con carta ormai sbiadita dal tempo. Ricordiamo il monito prefettizio del 5 gennaio, che è chiaro e preciso: non solo incorrono in possibile contravvenzione coloro che non si curano di schermare le luci interne delle abitazioni, ma anche coloro che qualche tempo fa hanno provveduto al mascheramento con della carta colorata oggi ormai sbiadita e non più rispondente allo scopo.

Dialoghi poco sentimentali

al chiaro di luna

Sono finiti i tempi del romantico duello al chiaro di luna? La risposta logica si intuisce ma c'è stato pure chi l'ha voluta smentire proprio nella nostra città.

Il fatto è accaduto non più tardi di due sere fa nel rione di Torretta, Giulio Rade, di anni 20, abitante in via del Carso 78, e Lino Kerson, domiciliato in via Toti 38, dopo aver trascorso buona parte della serata in un'osteria del popoloso rione in compagnia di un'allegra brigata di amici, erano usciti un po' alticci dirigendosi verso i rispettivi domicili. Il discorso venne a cadere, malauguratamente, sull'argomento che era già stato oggetto di precedenti diverbi: la bella Lucia, che ufficialmente fidanzata al Kerson, aveva finito, chissà per quali istigazioni, col piantarlo in asso per intendersela col Rade. La cosa, naturalmente, aveva suscitato non pochi dissapori fra i due, i quali tuttavia da un po' di tempo si erano riavvicinati.

Gli animi, un po' alticci, come abbiamo detto, tornando sull'argomento, non mancarono di riscaldarsi. Si iniziò allora fra i due un nutrito scambio di epiteti e dalle parole alle vie di fatto il passo fu breve. Senonchè, a differenza delle altre volte in cui definivano le proprie liti a suon di cazzotti, i due rivali stavolta fecero le cose quasi secondo le regole dell'arte cavalleresca. Afferrati cioè, l'uno il fusto di un ombrello sventrato, l'altro un pezzo di randello raccolto nei pressi, diedero a menarsi delle botte da orbi senza naturalmente rispettare i colpi proibiti e la guardia regolamentare.

Ad interrompere la singolare tenzone intervennero alcuni agenti dell'ordine i quali, afferrati i due focosi ed incauti cavalieri, li condussero in caserma e lì, dopo averli rattoppati alla meglio, li condussero in guardina a smaltire la sbornia ed a meditare sull'evoluzione dei tempi che modernizza pure le avventure al chiaro di luna.

Imposta generale sull'entrata

Le quote di reintegrazione di prezzo per la pasta venduta

L'Intendenza di Finanza comunica che con Decreto del Ministero per le Finanze 15 marzo 1943-XXI, è stata disposta la corresponsione anche per l'anno 1943 di una quota reintegrazione di prezzo ai pastifici in ragione di lire 5 per ogni quintale di pasta venduta, così, com'era previsto per l'anno 1942 dall'art. 3 del decreto interministeriale 19 febbraio 1942, recante norme per il coordinamento delle disposizioni in esenzione dal pagamento dell'imposta per alcuni generi alimentari di prima necessità stabilita con il R. decreto-legge 19 febbraio 1942-XX, n. 53.

L'articolo 2 del nuovo decreto fissa come termine perentorio per la presentazione della prescritta denuncia da parte dei pastifici ai fini di ottenere la corresponsione della quota di reintegrazione di prezzo, il giorno 15 del mese successivo a ciascun trimestre, per cui le denunce eventualmente presentate dopo tale data devono considerarsi inefficaci e nessuna quota di reintegrazione dovrà essere corrisposta.

Quanto poi alle denunce eventualmente presentate in ritardo dalle ditte interessate ai fini del pagamento della quota di reintegrazione di prezzo dovuta per l'anno 1942, oltre, cioè i termini fissati con semplice circolare 23 maggio 1942-XX, n. 64566, le stesse saranno ritenute senz'altro valide ed efficaci, e le Intendenze provvederanno al pagamento di quanto dovuto.

L'incendio del Teatro Verdi

50 mila lire di danni

Come abbiamo già dato notizia, alle 22 dell'altra sera veniva segnalato un incendio al Teatro Verdi. Il fuoco si era manifestato in un angolo del settotetto sovrastante il palcoscenico, durante l'esecuzione del concerto di Rossana Bottai. Una squadra di vigili, in collaborazione col personale di servizio del teatro, agli ordini del comandante e di un ufficiale, riusciva, in difficilissime condizioni, causa il densissimo fumo che non permetteva di individuare il focolaio e di localizzarlo, a spegnere il fuoco in mezza ora circa, limitando il più possibile i danni all'artistico teatro tanto caro alla cittadinanza fiumana. I danni si aggirano sulle 50 mila lire.

L'infortunio di un palombaro

Di un serio infortunio sul lavoro è rimasto vittima il palombaro trentaduenne Sirio Lorenzini abitante in via Marconi 2. Mentre lavorava nel nostro porto per dei ricuperi, a una profondità di circa 60 metri, per una ragione non ancora precisata risaliva troppo celermente, per cui rimaneva colpito da malore, causato dalla rapida differenza di pressione. E' stato ricoverato con prognosi riservata per asfissia cianurica agli arti inferiori.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Tagliando dei tronchi. Giovanni Stimaz, residente a Bescanuova, mentre tagliava dei tronchi d'albero, scivolava producendosi una contusione all'addome guaribile in 10 giorni.

Una ferita alla mano. Attilio Torni, di 36 anni, abitante in via Trieste 4, lavorando intorno ad una lamiera si è prodotto una ferita lacero-contusa alla mano sinistra guaribile in 20 giorni.

Una contusione a un piede. Gina Limi, abitante a Podrovaz 46, lavorando alla cartiera, si è prodotta una contusione al piede sinistro guaribile in 5 giorni.

Una caduta. Il bimbo Tullio Juretig, di 7 anni, abitante in via Buonarroti 6, è caduto dalle scale della propria abitazione producendosi una contusione al capo con sintomi di commozione cerebrale. E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi di 2 settimane.

Sul lavoro. Il trentanovenne Salvatore Schirò, abitante in via Whitehead 17, lavorando alla sega circolare, si è ferito alla mano destra. Ne avrà per 8 giorni.

Informazioni utili

La linea tranviaria piazza Eneo-Borgomarina effettua le seguenti corse giornaliere: alle 5.30; dalle 6 alle 21.30 ogni 10 minuti; alle 22.30 ed alle 23.30.

I vari mercati (pescheria, centrale, Braida) sono aperti dalle 7 alle 18.

L'oscuramento va rigorosamente osservato dalle 20.30 alle 6.30 del giorno successivo.

Tenete presenti i seguenti numeri telefonici di maggiore importanza: Croce Rossa: 8-15; Vigili del fuoco: 12-22; Ospedale: 1-13 e Questura: 1-88.

L'«Ufficio reclami» dell'alimentazione, costituito nei locali della Pescheria centrale, riceve il pubblico ininterrottamente dalle 7 alle ore 18.

L'ufficio del Presidio, sito in via de Domini 1, ha per il pubblico il seguente orario: dalle 9,30 alle 11.30.

Il servizio delle corriere militari in partenza per Abbazia dalla stazione ferroviaria è regolato dal seguente orario: ore 5.45, 7.45, 14.30, 20.30 e 23.45.

La Federazione dei Fasci di Combattimento del Carnaro riceve il pubblico ogni martedì e venerdì dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.

Bisogna tacere!

tacere per disciplina, per difendere ed aiutare la Patria.

Ogni italiano ascolti l'ammonimento.

Vita sportiva del Carnaro

Cose del calcio

Fiumana e Magazzini Generali hanno terminato il loro campionato. Non per questo l'attività calcistica ha subito un rallentamento. Anzi, sebbene in tono minore come essenza tecnica, si può dire che durante il campionato le squadre minori non hanno svolto tanta attività come in queste ultime settimane.

Un po' la disponibilità dello Stadio di Borgomarina, in parte la possibilità di poter accentrare maggiormente il lavoro al campo di via Cellini, per una maggiore disponibilità di arbitri e soprattutto di atleti.

Ma vediamo un po' cosa stanno facendo le due maggiori società calcistiche.

La Fiumana ha già disputato due partite amichevoli. Ha incontrato la consorella dei Magazzini Generali, pareggiando dopo una gara ricca di spunti agonistici, ma povera di contenuto tecnico. Domenica scorsa si è recata a Zara, ospite dell'A. C. Dalmazia. Secondo il giudizio dei critici, la Fiumana ha sostenuto una bella partita, meritandosi l'applauso della grande folla convenuta sul simpatico campo zaratino. Non sappiamo se i dirigenti hanno fissato qualche altra partita, prima di vedere impegnata la loro squadra nel torneo post-campionato.

Si farà, poi, questo benedetto torneo. Abbiamo visto aggirarsi negli ambienti sportivi un noto dirigente giuliano. Questa visita dovrebbe, evidentemente, avere relazione con la partecipazione delle due squadre locali al torneo in parola, al quale hanno già formalmente aderito Fiumana e Magazzini Generali. Ma si parla che ben poche società prenderanno parte. Se anche così fosse, niente di male. Il campionato di Serie A non ha ancora chiuso la sua parentesi e intanto le compagini del Carnaro potrebbero essere impegnate nel torneo e dopo invitare qualche squadrone per due o tre partite amichevoli che sarebbero molto gradite agli sportivi fiumani.

Chissà cosa ne pensa il colonnello Gastaldi?

I Magazzini Generali hanno disputato una sola partita amichevole e questa con la Fiumana. Ma da quanto ci risulta, è nell'intendimento dei dirigenti di allestire qualche interessante partita amichevole, sempre in relazione alla possibilità di avere la squadra libera dagli impegni del torneo post-campionato. Come si vede, le nostre due massime società sono tutt'altro che intenzionate a chiudere il ciclo di attività.

Con molto interesse è seguita la squadra del Littoria che sta disputando le finali del campionato di prima divisione. In due partite, gli uomini di Trontel hanno già realizzato quattro punti. Dopo la bella vittoria ottenuta sul campo locale contro l'undici dell'Aviano, uno dei favoriti alla promozione in Serie C, la compagine fiumana è andata a Trieste a prendersi due punti preziosi, battendo nettamente il Gruppo Sportivo Trieste.

Eppure non si dava molto affidamento a questa squadra all'inizio delle finali; non perchè mancasse di buone doti, ma perchè sembravano ancora immaturi i suoi atleti per l'affronto di contese così impegnative. Alla resa dei conti, la formazione fiumana ha dimostrato di poter ambire all'entrata in Serie C. Ma poi come si farà, con tre squadre nella stessa categoria. Non crediamo che il Littoria partecipi per onore di firma, alle finali.

Avranno pure un programma i suoi dirigenti. Vedremo poi come si metteranno le cose.

La Coppa Fiume, sta entrando nella fase più interessante. La squadra del Genio, in barba a tutti i pronostici, sta fornendo una prova che la porterà certamente alla vittoria finale. Superati gli scogli iniziali, la bella compagine militare ha saputo mettere in difficoltà anche la Fiumana B battendola col minimo scarto, ma dimostrando appieno di meritare il successo.

C'è il Timavia che accampa serie pretese in questa bella manifestazione e se la Fiumana non riprenderà quota, si può già sin d'ora prevedere la lotta per il primato, circoscritta fra Genio e Timavia.

Il campionato della Sezione Propaganda, volge verso il ciclo conclusivo delle gare decisive. Movinizza da una parte ed Elettra dall'altra, sono le capilista dei rispettivi gironi. Se per il Movinizza non ci sono ormai pericoli, l'Elettra dovrà guardarsi dai pericoli di un ritorno delle immediate inseguitrici.

Anche questo settore, forse più degli altri, è seguito con molto interesse dagli appassionati.

Cosa logica, quando si pensa che da queste piccole squadre, le maggiori attingono le forze atte a rinvigorire i loro quadri. Ne sa qualche cosa il cav. Delfino, primo fra tutti a valorizzare i giovani.

Proseguono intanto con ritmo accelerato le partite amichevoli fra squadre composte di giocatori rappresentanti Aziende e reparti. Il Silurificio si è fatto promotore di una lunga serie di gare, culminate nei tre confronti fra operai e impiegati. C'è stata la gara anche fra i salumieri e macellai. Poi si sono incontrate le squadre dei siluranti e Officine Skull. Insomma un rosario di partite che sono servite per propagandare vieppiù la passione per questa benedetta palla rotonda.

Si sta già parlando di elementi che dovrebbero vestire, per il prossimo campionato, le maglie delle due squadre maggiori. Chissà se potrà giocare Nereo Burattini?

Il giovane centro-avanti, già presente in qualche gara per i colori del Genova, si trova a Fiume per impegni di lavoro e difficilmente andrà via. Dunque sotto a chi tocca. Una cosa è certa, il Genova non lo svincolerà, ma rimane una possibilità a chi vorrà interessarsi per avere Burattini nelle proprie file e sarebbe quella di chiedere al Genova in prestito l'atleta.

Un altro giocatore del quale si sta parlando con una certa insistenza è Dondi, elemento che si è fatto notare in una delle più recenti partite amichevoli.

Ancora qualche altro aspetta di essere chiamato per entrare nel novero delle società che vanno per la maggiore. Di questo passo, si può essere certi che alla Fiumana e Magazzini Generali non mancheranno giocatori per la prossima stagione, senza dover ricorrere a qualche altro ripiego, sempre poco accetto dagli sportivi fiumani che amano vedere nei ranghi i giocatori cresciuti nel vivaio locale oppure venuti deliberatamente da altri centri.

Per il potenziamento dell'ochei a rotelle

Il camerata Stafetta, appassionato propagandista dell'ochei a rotelle, ci diceva una sera, durante una riunione di dirigenti del movimento sportivo dell'O. N. D.: «Se potessi disporre di un campo di gioco, entro tre mesi sarei in grado di presentare una squadra capace di tenere testa alle più quotate rappresentanze della zona». Lo sanno tutti, almeno la buona parte degli sportivi che si avviano allo Stadio di Borgomarina, in occasione delle partite domenicali, che un campo per l'ochei esiste e discretamente attrezzato per lo scopo, cioè la terrazza del Bagno Savoia. Ma qui soltanto durante la stagione invernale gli allievi di Stafetta possono esplicare la loro attività. Seranno molti i mesi in cui la famosa terrazza è libera, ma proprio nella stagione estiva gli atleti devono accontentarsi di praticare lo sport preferito lungo lo stradone asfaltato di Borgomarina. Questo va bene, per gli allenamenti per le gare su strada, ma quando si vuole orientare una squadra verso gli indirizzi tecnici occorre che questa sia in grado di curare per l'intera stagione la sua preparazione. Basta dare un'occhiata alla vicina Trieste, per vedere con quale entusiasmo e interessamento è seguito il gioco dell'ochei e quanto appoggio trovino gli organizzatori dirigenti.

Non sarebbe difficile trovare anche a Fiume un rettangolo per dare la possibilità agli appassionati di dedicarsi con maggiore profitto ad una disciplina che a tutte le caratteristiche dell'autentico sport agonistico e per sommi capi si dimostra più bello di molti altri dal lato spettacolare.

I nostri giovani hanno recentemente sostenuto una partita amichevole contro la famosa squadra triestina, perdendo con minimo scarto di punti.

I vari elementi che compongono la squadra locale sono desiderosi di potersi cimentare dinanzi al pubblico amico. Bisogna dare loro questa possibilità e in proposito sarebbe bene che il nostro Dopolavoro incoraggi l'iniziativa di quei pochi appassionati e siamo certi che in breve tempo anche l'ochei si inquadrerà nel settore sportivo locale come uno degli sport più popolari.

La bella prova di Pauletich

Impegnato nella popolare di marcia indetta da *La Gazzetta dello Sport* e disputato a San Severo, il noto marciatore fiumano Pauletich è arrivato secondo dietro Rapisardi una delle nostre promesse in campo nazionale. Merita essere rilevata la bella prova del fiumano che dopo due anni di inoperosità, ha saputo dimostrare di essere in buona efficienza tanto da ritornare quanto prima nelle condizioni di forma migliori.

In caso di allarme

Nessuno deve circolare se non è in possesso della tessera di libera circolazione.

Le persone che entrano nelle gallerie non debbono assolutamente soffermarsi agli imbocchi ostruendoli, ma procedere speditamente e ordinatamente verso il centro delle gallerie medesime.

In caso di emergenza le linee telefoniche devono rimanere a piena disposizione delle autorità. La cittadinanza è pertanto invitata a non servirsi del servizio del telefono che per gravi e urgenti motivi.

Durante gli allarmi non bisogna rivolgere al Comitato provinciale di protezione antiaerea richieste telefoniche tendenti soltanto a soddisfare la propria curiosità.

Nei rifugi è proibito di fumare. Le guardie ai rifugi e gli agenti pubblici sono tenuti a far rispettare tale disposizione.

RADIO — 8 aprile

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Musica varia. 13.10: Musica varia. 13.25: Trasmissione per la Germania: Musiche italiane eseguite dall'Orchestra classica. 14.10: Dischi di musica operistica. 14.30: Orchestra d'archi 17.15: Concerto di musiche antiche e contemporanee (piano e soprano). 18: Radio del Combattente. 19.10: Radio per la donna italiana. 19.40: Sestetto mandolinistico. 20.40: Concerto sinfonico diretto dal maestro Alceo Galliera. 21.40: «Scuola centrale di alpinismo», impressioni dal vero di Federico Rossi. 22.15: Canzoni per tutti i gusti dirette dal maestro Segurini. 23: Musica varia.

Programma B: 13.10: Orchestra della canzone. 20.40: «Autunno», tre atti di Gherardo Gherardi. 22.5: Concerto diretto dal maestro Michele Macioce. 23: Orchestra della canzone diretta dal maestro Angelini.

Il centesimo bilancio della Cassa di Risparmio di Trieste

Utile superiore ai 2 milioni, più di 600 mila lire alla beneficenza

In data 25 marzo il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio si riunì per l'esame e l'approvazione del rendiconto 1942, centesimo esercizio della fiorente e benemerita istituzione cittadina.

All'inizio dei lavori il Consiglio, rivolto un reverente pensiero ai gloriosi Caduti, tra i quali l'Istituto ricorda con fiero dolore il suo ottimo impiegato capitano degli Alpini Fulvio Movia, caduto da prode sulle rive del Don, inviò un grato saluto a tutti coloro che combattono strenuamente per la tutela dei diritti della Patria.

Il Direttore generale riferì sull'esercizio, soffermandosi ad illustrare ed a commentare l'attività svolta nei vari settori.

Malgrado che il terzo anno di guerra abbia richiesto all'Istituto, come a tutta l'economia cittadina, un più profondo impegno, i risultati conseguiti sono quanto mai lusinghieri. Essi si compendiano in un'attività creditizia abbastanza vibrata in un regolare andamento dei servizi e delle gestioni annesse ed in un costante incremento della massa dei capitali amministrati.

I depositi a risparmio ed in conto corrente chiusero con la cospicua somma di lire 325 milioni, cifra mai raggiunta e che sta a dimostrare quanta parte ha l'Istituto nell'economia cittadina e provinciale.

L'investimento in titoli, malgrado i notevoli acquisti operati nel corso dell'esercizio, non presenta nei risultati finali variazioni di gran conto e ciò in seguito all'avvenuta scadenza ed estrazione di vari comparti.

Le operazioni di credito ebbero andamento normale e poco dissimile da quello dell'annata precedente. Meritevoli di speciale rilievo i conti correnti garantiti, il cui movimento fu molto importante in seguito ai larghi crediti accordati, con le tradizionali cautele, ad imprese di lavori pubblici, ad industriali per forniture militari ed agli Enti preposti alla distribuzione di derrate alimentari.

Molto importanti furono i rapporti di corrispondenza con le consorelle e con altre numerose aziende di credito della città e del Regno; ragguardevole il movimento di capitali che ebbe luogo con il ministero dell'Istituto.

I vari servizi e le gestioni annesse, nel loro complesso, continuarono a dare i buoni risultati degli esercizi decorsi.

Quindi il Direttore generale riferì sul conto Spese e Rendite, che si chiuse con l'utile di lire 2.009.431.35.

Il Consiglio d'amministrazione, constatati i buoni risultati tecnici ed economici raggiunti, ringraziati il Direttore generale, i dirigenti, i funzionari ed i collaboratori di ogni grado per la zelante e proficua attività dedicata a vantaggio dell'Istituto, deliberò di approvare il bilancio e, tenute presenti le norme statutarie, convenne di assegnare lire 1.406.601.95, pari a 7 decimi dell'utile, alla riserva e lire 602.829.40, pari a 3 decimi, ai fini di beneficenza, di pubblica utilità e per iniziative a favore dei combattenti della città e della provincia e delle loro famiglie.

CORRISPONDENZA APERTA

Postina 77. Non possiamo subito ragguagliarvi in merito alla vostra domanda, perchè anche noi dobbiamo rivolgerci a chi di competenza. Rivolgetevi direttamente al Sindacato proprietari di fabbricati presso l'Unione Industriale, via S. Spiridione 7, Trieste.

Assidua lettrice. Con recente disposizione il premio del Ventennale è stato esteso ai dipendenti delle aziende artigiane. La misura del premio è stata fissata in un minimo di 40 ore.

Il giuocatore. Vi possono servire questi due libri di Culberston: «Brigde contratto per principianti» che costa ... lire e «Brigde contratto edizione definitiva» che costa invece 25 lire.

Sergente Fiume. Dovete precisare se il sergente è mobilitato, quanti anni presta il servizio ecc. In qualunque caso però, è obbligato a pagare la mensa.

Chi non oscura cortili, lucernari ed abbaini proiettanti luce verso l'alto è un incosciente, e come tale va trattato.

Imminente al Filodrammatico

Un romanziere assassino?

Tempo fa è stato ricoverato in una clinica un autore di libri gialli in preda a forte esaurimento nervoso. A distanza di pochi giorni dal suo ingresso in clinica sono pesati a carico del romanziere (tale Ugo Redy) gravi indizi di responsabilità nella inspiegabile morte di [illegible] medici, uno dei quali appartenente alla clinica stessa. Difatti la polizia — che fino a questo momento mantiene il più rigoroso riserbo sulle indagini — è riuscita a stabilire che l'assassino ha impiegato per uccidere la stessa tecnica esposta nell'ultimo romanzo di Ugo Redy. Ma il sensazionale di questa misteriosa faccenda è dato dal fatto che sotto le spoglie di Ugo Redy si nasconde un popolarissimo attore cinematografico Umberto Melnati. Difatti quanto fin qui chiarito non è che lo spunto del film «Corto circuito» che G. Gentilomo ha diretto per la «Arno» e che ha per interpreti oltre a Melnati e Vi… Gioi, Barnabò, Gazzolo, Biliotti, Notari, Moschini, Besesti, Dori…, Guerzoni, Di Luca, Perbellini, Ma…chiò, Pereny, «Corto circuito» che costituisce uno dei più interessanti avvenimenti cinematografici della stagione, sarà presentato prossimamente dalla Rex Film sui nostri schermi.

PITTORE di TRIGLIE

La pensione Sciaplin è una di quelle pacifiche pensioni di famiglia nelle quali non si accorda ingresso libero. Ed è quindi naturale che sia abitata, generalmente, da uomini seri, senza pretese, impiegati o professionisti di scarsa disponibilità, amanti della vita quieta che la casa promette. La signora Sciaplin è la vedova di un generale russo fuggito per la rivoluzione e morto in esilio. Ai suoi tempi doveva essere una donna eccezionalmente bella. Avendo superato da poco quell'età nella quale è perfettamente inutile contare gli anni comincia a diventare nostalgica. Rimastica gli antichi ricordi, li rispolvera, li imbelletta, li rilucida, ma ormai non sono che ricordi di un'epoca purtroppo lontana nella quale la sua esistenza trascorse tra balli e specchi, tra viaggi e agi. Tutto ciò è molto triste ed è un guaio che la signora Marta abbia buona memoria, un guaio per gli ospiti i quali sono costretti a sentirsele raccontare queste cose quasi ogni giorno. In compenso mangiano bene e dormono meglio, tra lenzuoli puliti, in camere modeste ma linde e rassettate. E avrebbero i sonni sereni se la signora Marta non avesse ornato le pareti delle loro stanze di enormi ritratti di baffuti parenti defunti, civili e militari. Certo, svegliarsi di soprassalto la notte per un mal di pancia o un mal di denti, accendere la lampada e vedersi davanti gli occhi sbarrati di uno zio colonnello che non ci appartiene o il dolce sorriso di una dama decrepita, certo, non può essere cosa allegra. La signora Marta non pensa più all'amore, da molti anni, da quando ha sistemato l'unica figlia, dandola in moglie ad un modesto impiegato di banca, da quando s'è accorta che, nonostante i belletti e le tinture, è diventata ormai impari la lotta contro il decadimento. Non ha rinunciato però a una certa ricercatezza, che le consente di muoversi in mezzo agli uomini di casa con dignità, con piglio giovanile, senza offendere gli sguardi e il senso estetico dei pensionanti di buon gusto, ma all'amore, via, non pensa più. E' giunta in quella stagione della vita in cui il passato si può guardare con occhi sereni e serenamente si guarda all'amore degli altri, senza invidia, anzi con un tal senso di compatimento. E sì che nella pensione Sciaplin c'è bisogno di questo senso di compatimento, perchè gli uomini che la popolano, senza riguardo alla loro età, si innamorano subito delle donne che vi capitano; e, all'ora del pranzo e della cena, si può assistere ad un intrecciarsi di dialoghi pieni di sottintesi, frecciate, punte dure, nei quali si rivela la fatuità umana e si affaccia, se c'è il fondo degli individui.

Strana comunità, creata dal caso mutevole, sempre rinnovantesi, famiglia la cui durata è affidata al destino degli esseri che la compongono. Uno scultore vi rimarrà per tutto il periodo di una mostra, un uomo d'affari fino alla conclusione dei suoi negozi; una attrice fino alla fine della stagione. I membri permanenti sono pochi, e, s'è detto, impiegati, scapoli, virago inzitellite, i quali occupano i seggi più autorevoli e fanno sentire la loro voce decisiva nel consesso. Ad essi si rivolge la signora Marta ogni qual volta c'è da risolvere un dubbio o da decidere l'accoglimento di un nuovo ospite. La signora Marta, certo, non pensa più all'amore, o meglio non ci pensava più fino a ieri, fino a quando cioè, non era capitato ancora in casa chi a questo pensiero vuole condurla. Vero è che l'ingegnere Lipari non le ha mai risparmiato i complimenti, ma glieli ha sempre fatti con quella sua aria sorniona, tra il serio e il non serio, quasi per pagarla del poco interesse che gli ospiti le dimostrano, impegnati in altre gare. Tanto, pensa Lipari, a me non costano niente, la vecchia è felice ed io mangio meglio degli altri.

Si sente nell'aria che accade un fatto nuovo ora ch'è arrivato da non si sa dove un pittore svedese, biondiccio, elegante, glaciale nell'apparenza, con due baffetti chiari e dritti da vecchio ufficiale. Uno di quegli uomini che arrivati ai cinquant'anni cominciano a sentire il peso della solitudine, dolenti di non aver pensato al dopo, ma ormai purtroppo, irretiti nelle abitudini, decisi a non perdere la battaglia col tempo, che è vana battaglia, perchè il tempo non rinuncia al suo diritto e ogni tanto da una stiratina a un lombo, asciuga una articolazione, indurisce un'arteria, si ricorda insomma, a chi non vorrebbe avere, per questo verso, tenace memoria. Bjonson ha acquistato una certa notorietà come paesista, a giudicare dai ritagli di giornali di varie lingue che gli hanno dedicato qualche riga. Ora s'è buttato alle nature morte e, stanco di quei toni tenui, sempre più tenui e slavati con i quali ha cercato di rendere la nordicità della sua terra in cento tele, si è lasciato prendere e possedere da una vera frenesia per il colore. Più che può ne mette nei suoi fiori, nelle sue frutta, nei suoi pesci. Inonda piccole tavole di violente colate di rosso e verde, e non coi soli pennelli dipinge, ma, addirittura coi tubetti e qua e là col pollice, alla ricerca di una plastica evidenza. E forse non è che un disperato attaccamento alla vita, un bisogno di illudersi che qualcosa di sanguigno è rimasto nel suo temperamento. Bjonson non è un grande pittore. Gli basta vendere tanto quanto è necessario per pagare la pensione e fumare la pipa, vestir bene e andar al caffè. Di tutto questo egli subito informa i commensali, parlando come può una lingua che conosce poco. La sua camera è rigurgitante di tele e di tavole. I suoi paesi, i suoi fiori, le sue triglie hanno occupato ogni angolo. A mettervi piede ci si sente soffocati da misteriosi profumi e pare che un'insopportabile puzza di pesce fritto afferri la gola.

Bjonson ha messo subito gli occhi addosso alla signora Marta, la quale è rimasta un po' sorpresa di questa attenzione. Per alcuni giorni c'è schermaglia a distanza. Il pittore loda i merletti della camicetta della Sciaplin, si china ad annusare i pretenziosi fiori finti che la ornano, allunga gli occhi sul prezioso cammeo sfuggito alla rivoluzione del '17. La signora Marta lascia fare. Chiede allo specchio se è possibile ancora illudersi. Pensa al generale russo che l'ha lasciata vedova, si sente sola, troppo sola e conclude che forse è tempo di decidersi a fare il gran passo. E quando Bjonson, abile corteggiatore, insinua le prime galanterie, reagisce, ma è una reazione debole, compiaciuta. Il pittore sembra ringiovanito; passa le giornate in casa, con la scusa che si è sentito venire l'ispirazione e che deve lavorare molto perchè è giunto il momento di creare il capolavoro; imbratta tavole e tavole e poi le risciacqua e poi le rimbratta. Se esce, torna subito, carico di fiori. E garofani, rose, tulipani, iris invadono la sua camera E si dispera se non trova al mercato triglie grosse e colorite. E le sue pene versa nel seno della signora Marta, la quale sfaccenda per la casa e canta. Gli ospiti hanno mangiato la foglia e si distraggono dalle loro abituali chiacchiere. A tavola l'ingegnere Lipari sostiene che la padrona si fa rossa quando Bjonson la guarda. Lipari ha parlato in napoletano e lo svedese non ha afferrato il senso del discorso, ma ha capito che si parla di lui e ride acido e forte.

Una mattina la signora Marta è in cucina per preparare il pranzo. Sminuzza la cipolla per il soffritto. Bjonson entra con un mazzo di rose rosse in una mano. E' confuso come un bambino. Vuol dire qualche cosa. Tende la mano per porgere il mazzo, ma di sotto all'altro braccio gli sfugge un involto da cui salta fuori una triglia magnifica che va a finire tra i piedi della Sciaplin, la quale è rimasta con mezza cipolla in una mano ed il coltello nell'altra, con gli occhi pieni di lacrime. Sono le lacrime della cipolla. Ma lo svedese le scambia per lacrime di commozione e, perduto ogni ritegno, si slancia per abbracciare il suo bene. La Sciaplin ha un attimo di resipiscenza. Le pare che tutta la casa rida, che ridano le carote e gli spinaci nello scolapasta sotto la fontana, aspettando di finire nel minestrone; la sensazione di essere allo scoperto e che tutti i pensionanti, dalle loro camere, attraverso le pareti vedano, che tutto il caseggiato veda, che rida tutto il quartiere, che tutta la città sghignazzi alle sue spalle, convulsamente. Respinge l'attacco con male parole. Ma Bjonson non ha compreso. S'è accorto, sì, che è mutato il tono dolce di tutti i giorni, ma non ha capito che non sono frasi d'amore quelle che si liberano dalle desiate labbra; crede che la vecchia, presa da subito ardore, si sia lasciata andare e che le braccia che lo trattengono vogliano essere invece un ponte gettato tra due desideri. E insiste. Ora s'è messo a parlare nella lingua del suo Paese, per far più presto. Ma la signora Marta lo spinge verso la porta col suo mazzo di rose rosse in braccio e col piede accompagna verso l'uscio anche la triglia morta. Si sente vigorosa e forte, come quando le toccava ricacciare ben più temibili attacchi, ai bei tempi in cui temeva spesso di soccombere non per la violenza dell'assaltante, ma per la debolezza della difesa. Bjonson retrocede e abbandona il campo. Quando giunge in fondo al corridoio si inchina con molta signorilità e torna dignitosamente alla sua camera e vi si rinchiude.

La signora Marta è rimasta appoggiata allo spigolo della porta. Non può staccare gli sguardi da quella triglia enorme che giace sul pavimento, con l'occhio dolce nel quale pare galleggi un ineffabile sorriso di scherno.

Giuseppe Longo

Una conferenza del sen. Giannini all'Università di Bratislava

Bratislava, 7

Per invito dell'Università slovacca il sen. Amedeo Giannini ha tenuto, nell'aula magna, una applauditissima conferenza sul tema «Nuove basi nei rapporti tra i popoli».

Il tenore svedese Bjorling parteciperà al «Maggio fiorentino»

Stoccolma, 7

La stampa svedese saluta con espressioni di viva soddisfazione lo invito fatto al tenore svedese Jussi Bjorling di cantare nel «Trovatore» sotto la direzione del maestro Vittorio Gui, a Firenze, nelle manifestazioni del «Maggio fiorentino». Bjorling è senza dubbio il principe dei tenori svedesi

Gli ebrei si smascherano anche in Inghilterra

Berlino 7

I giornali si occupano stamane mettendola in grande rilievo, della questione dell'antigiudaismo in Inghilterra movimento che assume a giudizio di questi quotidiani un carattere sempre più accentuato. Il *Völkischer Beobachter* scrive: «Il giornale londinese, *News Chronicle* influenzato notoriamente dagli ambienti ebraici di Londra, ha provocato, con le sue ultime affermazioni in merito agli emigrati giudei in Inghilterra un vero vespaio ed ora tenta di fare macchina indietro. E' stata però una manovra, precisa il giornale nazionalsocialista, diretta ad aprire la valvola di sicurezza contro il crescente antisemitismo che si registra in tutta la Granbretagna, perchè gli ebrei, con i loro loschi affari e le loro scorrettezze in tutti i campi, cominciano gradatamente a smascherarsi anche in quel Paese. Si rendeva, quindi, necessario metterli in guardia affinchè procedessero più cautamente di quello che non hanno saputo fare fino qui, onde evitare che sul conto loro si diffondano sempre nuove voci e si registrino altre lagnanze». La stessa cosa è stata fatta recentemente anche in America. Questo è il motivo per cui il foglio inglese ha creduto necessario muovere nel suo articolo, qualche blanda critica contro l'elemento ebreo.

Ma per quanto blandi possano essere stati questi appunti, conclude il *Völkischer Beobachter* essi a giudizio degli interessati, furono sempre troppo severi

Il cannoniere tedesco prepara le granate per un'azione di bombardamento

VIAGGIO IN SPAGNA

Ragazzi di Calle Alcalà

Nei "botones" di Madrid rivive l'antica sete iberica - Quando Josè e Juan si chiamavano Giglio e Venerdì, e le ragazze Bastiglia e Dinamite

Madrid, aprile

Nel mezzo della sala del grande albergo il sole cade dalle vetrate della cupola; cade giù come un pallone lieve e luminoso, fa luccicare intorno i vetri tremuli dei lampadari, fa luccicare gli spigoli delle sedie, gli orpelli, gli stucchi, i nasi delle cariatidi, gli specchi e le loro cornici dorate. E' un sole ancora tenerello, ma già tiepido, tutto pieno di speranze. A Madrid è arrivata la primavera; la primavera si è adagiata sulle calli e sulle soffici arene dei tori e Manolo Hernandez e il Torerito de Triana hanno già messo un po' del sangue a brillare sulle corna dei loro primi «novillos». E' un sole appisolatore. Se non fosse che la sala maggiore del mio albergo, quando s'inonda di luce, si mette a far l'occhietto da ogni parte, come una giostra in movimento, mi prenderebbe un gran sonno. Sì, se non ci fosse tanto brillio e se non ci fossero, debbo aggiungere, i «botones», le palpebre senza dubbio indulgerebbero agli ineffabili inviti dell'ora e della stagione e calerebbero lente come un sipario sulla platea del mondo. Ma ci sono i «botones»; come chi dicesse, i bottoni.

Una stramba definizione

Mi piacerebbe, se la cosa non fosse di sì poco conto, lasciare insoddisfatta la curiosità del lettore fino in fondo e parlare per quattro cartelle dei «botones», limitandomi a confermare (oh malvagità...) che la parola «botones» in italiano significa bottoni e nient'altro. Direi: i «botones» passano in punta di piedi, i loro passi non fanno il minimo rumore sui tappeti, e si guardano intorno, i «botones», e si avvicinano a qualcuno, gli dicono qualcosa in un orecchio, poi vanno oltre, sempre ripetendo con la stessa voce un nome ed un numero: señor Gonzales, señor Gonzales, numero 633, numero 633. Potrei anche scrivere, ad esempio: «l'altro giorno, per cause non ancora accertate, alcuni bottoni venivano violentemente alle mani. Prima che un animoso cliente potesse intervenire a separare gli scalmanati, due bottoni cadevano dopo essersi provocati ferite lacero contuse giudicate guaribili in dieci giorni». Ma sarebbe un voler causare equivoci e dimostrarsi cattivi. Parliamoci dunque chiaro, subito.

Quaggiù i «botones» sono i ragazzini d'albergo, i piccoli. Sono i ragazzi che aiutano i portieri, i camerieri, che fanno andare gli ascensori, che portano i giornali e le sigarette, che assistono i clienti nelle spicciole e infinite necessità quotidiane. Ma soprattutto i «botones» sono il tratto di unione fra il telefono ed i clienti dispersi nella grande sala del grande albergo. Vedi arguzia del linguaggio spagnolo: si dice un «botones», anche al singolare, e non un «boton», perchè la stramba definizione deriva dal fatto che la rigida tradizionale uniforme di questi ragazzi comporta moltissimi bottoni. Sono bottoni di metallo, rame latta ottone e anche loro, quando il sole cade giù dalle vetrate della cupola, anche loro brillano, luccicano, splendono come gli stucchi, gli orpelli, i nasi delle cariatidi, gli spigoli delle sedie eccetera, e sembra proprio, con siffatti pasticci, di andare in giostra stando fermi, nella grande sala del grande albergo.

L'albergo dispone di una forte squadra di «botones». Chi si alza presto la mattina, li vede arrivare quasi inquadrati, impettiti, disciplinati e mettersi subito all'opera con molto zelo. Comincia la vita nella Capitale, i clienti hanno fretta, è tempo d'affari per la Spagna (ed i «botones» lo sanno bene, ne sono certo, che ora la Spagna ha bisogno di lavorare, di ricostruire e di ricuperare la sua storia; non per niente anch'essi hanno un'uniforme come ce l'hanno i soldati) e i «botones» saltano di furia in qua e in là, vanno coi bagagli, con la posta, coi soprabiti, gridano señor Pedro Gonzales numero 633, corrono solerti, veloci come diavoletti, saltano come pesciolini, come elfi, perchè il lavoro comincia nella laboriosa Capitale.

«Mire, senor...»

Quando il sole vien giù dalla cupola a vetri, la grande sala è già deserta d'uomini. Solo le signore sono rimaste a disbigliare, a ciangottare non saprei di quali intimi misteri e tutto, come s'è detto, riluce intorno e anche i bottoni dei bottoni. I quali ininterrottamente passano austeri, solenni (uno porta un par d'occhiali più larghi dell'arco cigliare ed ha l'impassibilità di un cinese) e sono impettiti come veri uomini di grande lignaggio, ridivenuti piccini per l'onore d'indossare quella uniforme.

Si direbbe che in loro solamente le gambe si muovano per camminare e la bocca per pronunciare a mezza voce la giaculatoria eterna: señora Conchita Bruguera, al telefono; señora Carmen Sanchez al telefono; señora Conchita Bruguera. Ognuno passa con un suo nome in gola di cui sembra gelosissimo e lo ripete alla stessa cadenza, con la stessa voce, con lo stesso tono; lo ripete traverso le sale, i vestiboli, i salotti, le scale e talvolta anche l'eco ci si mette dalle segrete cavità del grande albergo, sicchè ai dieci «botones» che contemporaneamente passano ognuno gridando il nome dei dieci diversi clienti chiamati al telefono, si aggiungono le dieci voci di un'eco che sembra lontanissima e imbottita di bambagia e i dieci clienti diventano venti più venti più venti, tutto moltiplicato per dieci.

Penso che nella Spagna niente è fine a se stesso, o meglio, niente finisce subito; anche nelle grida dei «botones» che paion cercare, con l'eco dell'albergo, il modo di eternarsi, potremmo ritrovare, come nelle cento e cento eguali finestrelle dell'Escurial, come nei cento drammi di Calderòn, come nei milleottocento drammi di Lope de Vega, come nella cadenza delle preghiere castigliane che prendono per i gradini del paradiso le perle di un infinito rosario, potremmo ritrovare il senso di quel bisogno di continuità, di aspirazione all'imperituro che gli spagnoli sanno imprimere ad ogni loro opera e che è forse una delle più elevate e mistiche necessità dello spirito iberico.

E' molto importante essere un autentico «botones»; è importantissimo. L'altra sera cercavo un tassì l'ardua impresa), nel bel mezzo di Calle Alcalà e non riuscivo a trovarlo, per quanto mi scalmanassi. Alcuni ragazzi che andavano in giro vendendo fiammiferi, subito misero a parte le cassette delle mercanzie e si dettero al più redditizio lavoro di trovarmi una macchina. E poco dopo la macchina arrivò, coi due tipetti aggrappati agli sportelli. Feci per dare una peseta ad uno dei due, quello che mi sembrava il più poverello, senonchè l'altro, molto dignitosamente disse. Mire, señor, non llevo el traje, però yo soy un botones de verdad: *«guardate, signore, che io non porto l'uniforme, ma sono un autentico «botones».*

Al tempo della fame rossa

Allora mi resi conto esservi due caste di «botones», esservi da una parte dei veri «botones» autorizzati ad indossare un'uniforme ed anche a vestire in borghese fuori servizio e dall'altra dei «botones» che non erano tali, degli irregolari, dei bracconieri, dei contrabbandieri del mestiere. Dei «botones» insomma, senza bottoni, egualmente definiti «botones» dalla gente che ha la mania di generalizzare. Ma non si tratta della stessa cosa, signori miei: e bisogna pure prendere un partito. Per quanto mi riguarda personalmente, io sto con gli irregolari; sono per i «botones» che invece di brillare nel grande albergo, brillano, fra il lusco e il brusco, nella Gran Via o in Calle Alcalà. I quali non sono, come si potrebbe credere, ragazzi stracci, scalcinatelli e macilenti (le premure che qui si hanno per la razza non permetterebbero simili sconci d'altri tempi); sono ragazzini ben messi, ammodo e nutriti. Non si direbbero gli stessi che a quattro, a cinque anni patirono a Madrid la fame rossa e, ricordate? non si chiamavano più col nome di un Santo: Josè, Juan, Luis; si chiamavano: Giglio, Venerdì e le ragazze si chiamavano Bastiglia e Dinamite. Appunto perchè hanno tutta l'aria, ora, d'averci a casa un padre che lavora e una madre che cuce, non si riesce a capire come mai questi ragazzi vendano cerini per le strade e con tanto affanno corrano a trovarti un giornale o a buscarti un tassì. Corrono per le strade di Madrid, corrono di giorno e di notte chissà perchè; corrono lungo i marciapiedi, guizzano contro i fari delle macchine, sgambettano tra i fischietti dei pizzardoni, chi sa perchè. Forse perchè sono spagnoli?

Forse, proprio per questo: forse rivive anche in loro l'antica ed inestinta sete iberica ed un tassì agguantato al volo o un pacco di sigarette estraperlo rappresentano una piccola «conquista». El mundo es poco; *per loro, irregolari «botones» senza bottoni, è poco la sala del grande albergo. Loro, loro sono i piccoli Pizzarro di Calle Alcalà ed io li amo per questo e sto dalla loro parte e non darò mai più un soldo ai «botones» del mio albergo e grido arriba i «botones» di Calle Alcalà.*

Massimo David

CALENDARIETTO

La "moralità" degli immorali

L'idea lanciata dal londinese *Daily Mirror*, della costituzione in Inghilterra, di un Ministero della Pubblica Moralità, può meravigliare fino ad un certo punto chi abbia una pur embrionale e superficiale conoscenza delle condizioni miserrime fino a rasentare l'abbiezione cui vivono le classi meno abbienti. Il fatto che l'Inghilterra sia l'unico Paese del mondo in cui oggi si possa ventilare e caldeggiare l'urgenza di un dicastero di questo genere, vale a denunciare quanto sia profondo il male, quanto perentoria la necessità di interrompere quella che lo stesso giornale chiama la «corsa all'abisso».

Va notato pure che il *Daily Mirror* giustifica la sua proposta, non per superiori ragioni di moralità e di difesa della salute generale, ma dal solo punto di vista delle superiori necessità della Nazione in guerra. Infatti le condizioni di vita dei bassi ceti sono divenute tali e suscitano tali e tanti incresciosi inconvenienti da ingenerare sfiducia e incomprensione ed ostilità bella e buona tra i vari strati sociali, a tutto detrimento della concordia e dell'unità nazionale.

Le incredibili condizioni di vita descritte dalla relazione ufficiale sugli sfollamenti non possono fare a meno di ingenerare sdegni e malcontento in larghi strati della popolazione. E particolarmente tra le classi sulle quali la guerra grava con le difficoltà alimentari, con la crisi degli alloggi, col pauroso diffondersi delle malattie infettive, mentre il dilagare dell'alcoolismo e della corruzione femminile, con le conseguenti ripercussioni sul declino delle nascite non può fare a meno di preoccupare. Un buon Ministero della «Pubblica Moralità potrebbe forse riuscire con una serie di misure drastiche e tempestive laddove falliscono gli squilli della propaganda ed i sermoni dei pastori che, ormai, predicano alle panche. Il popolo minuto vuole fatti e non parole. Perchè se dovessero continuare ad essere parole, quelle della propaganda bolscevica dei locali tirapiedi di Mosca imbeccati da Maisky finirebbero col trovare, fra i trascurati, i malcontenti e i delusi terreno propizio

Si osserverà: ma, in fondo, si tratta di storie vecchie quanto l'Inghilterra, nella quale, attorno al nocciolo di una nobiltà ereditaria, feudale e latifondista, e di una plutocrazia giudaica, favolosamente impinguata dai balzelli imposti a tutto il globo, le caste basse hanno sempre vissuto in condizioni di inaudita miseria e di spaventosa corruzione. Ci guarderemo dal negarlo; dobbiamo osservare, però, che, prima della guerra, questo fermento e questo disagio — conseguenze inevitabili di una così stridente disparità di condizioni — trovavano sfogo nel campo sconfinato dei territori dell'Impero, sempre dischiusi alle iniziative di tutti gli avventurieri, ed esterna, estrema risorsa di tutti i disperati, che intravvedevano, sotto altri cieli, la possibilità di conquistare la ricchezza e magari il seggio tra i privilegiati alla Camera dei Pari. Oggi, invece, questa provvidenziale valvola di sicurezza non funziona più. Questa miseria, e questa disperazione, fino ad ieri, in sostanza, si traducevano in fermento ed in mirabile lievito di impero, in quanto forniva alla Nazione i mercenari per conquistare i continenti e le falangi degli ardimentosi pionieri pronti a valorizzarli. Oggi, invece, miseria e disperazione, costrette come sono nei non più varcabili confini di un Regno, che non produce pane a sufficienza per tutti, si rivelano e sono elementi di disgregazione e fermenti di rivoluzione, tali da turbare i sonni degli arrivati e degli arricchiti che sentono l'odio sostituirsi all'ammirazione, e già si vedono considerati, non più come esempi da seguire e da emulare, ma come gli ingranaggi d'un meccanismo di infinita ingiustizia e di smisurato egoismo, che debbono essere combattuti ed eliminati

Questo senso di allarme, questa potente preoccupazione sembrano essere rivelati appunto dalla proposta del *Daily Mirror*, riverberano di singolarissimi fulgori certe pretese al dominio ed al regolamento superiore del mondo, avanzate da certuni che non sono riusciti finora ad umanamente ordinare le faccende di casa loro.

★

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il trotto a Montebello

I cavalli iscritti al convegno di sabato

Presentiamo gli iscritti alla seconda giornata di corse, che si svolgerà sabato con inizio ale 15.30 precise. Corsa principale è il Premio del Mare, di lire 10.000, che si correrà alla pari sui 1700 metri e, con ogni probabilità, in due divisioni:

Premio delle reti - I prova: 1600: «Maestosa», «Afro», «Mughetto», «Pinerolo», «Lancia di Savoia»; 1620: «Makufa», «Artemio», «Branca», «Zlatina», «Jassana»; 1640: «Gladerna», «Alea», «Solimano».

Premio delle ancore: 2000: «Villa», «Romandina», «Attaccabrighe», «Manuela», «Afro», «Scandianello», «Pinerolo», «Il Pordenone», «Figaro»; 2020: «Acroma», «Oberina»; 2060: «Gladerna».

Premio delle vele - I divisione: 2400: «Trovatello»; 2440: «Domino Rosso», «Angelo Musco»; 2460: «Sabatina», «Monsone»; 2480: «Omero», «Zerbino», «Lauro», «Scirè»; 2500: «Fabrizio».

Premio delle reti - II prova: 1600: «Lancia di Savoia», «Pinerolo», «Mughetto», «Afro», «Maestosa»; 1620: «Jassana», «Zlatina», «Branca», «Artemio», «Makufa»; 1640: «Solimano», «Alea», «Gladerna».

Premio del mare: 1700: «Saturno», «Ubaldo», «Carlo Primo», «Maruzza», «Monsone», «Arrio», «Rustica», «Pace», «Omero», «Muzio», «Bella di Brescia», «Maraschino», «Barbarossa», «Mondiale», «Amba Aradam».

Premio delle vele - II divisione: 2420: «Adagio Biagio»; 2440: «Irzio»; 2460: «Chicco», «Barbarossa»; 2480: «Amba Aradam», «Diavolino», «Vimercate», «Brianna»; 2500: «Arrio»; 2540: «Galeno».

Sergo-Cattaneo alla Ginnastica

Il "contorno" dilettantistico per la riunione di domenica

Accanto all'incontro di cartello, che, com'è noto, sarà tenuto da due ex campioni di indubbio valore quali sono Cattaneo e Sergo, gli organizzatori triestini hanno concluso alcuni interessanti combattimenti fra i migliori pugili della Venezia Giulia. Scorrendo l'assortito programma, vi notiamo nomi di picchiatori e nomi di scientifici già cari alla massa sportiva: Mitri, il dinamico «piuma» del Dopolavoro «Zito» sarà opposto a Vincenzini nella più elettrizzante ed attesa delle rivincite con un combattimento che trascinerà al più acceso entusiasmo. Non meno interessante si presenta il confronto Oblach-Stanich, un atleta, questo ultimo, che, stando ai «si dice», dovrebbe cogliere una clamorosa affermazione per la potenza dei suoi colpi. Macorin, un altro elemento di indubbia potenza, avrà nel forte Pacor la sua... gatta da pelare, mentre De Santi contro il formidabile Milocco dovrà dimostrare, attraverso un serrato ed avvincente confronto, di essere ancora lui il miglior «medio leggero» triestino.

Altri importanti incontri li forniranno Bini, vincitore dei «nazionale» Masella, contro Liessi, e Volpi contro il pirotecnico Formicola. I biglietti, come è noto, si posso prenotare presso la Biglietteria centrale (Galleria Protti) e presso il bar Fenice (via Battisti 8).

A beneficio delle Forze armate

Distretto-Ponziana in «amichevole» a S. Giovanni

Il campionato, coi suoi due confronti diretti, non ha potuto stabilire una superiorità fra il Ponziana ed il Distretto; al netto successo riportato nell'andata, dai grigio-verdi i bianco-celesti avendo risposto nel ritorno con una vittoria altrettanto chiara e convincente. Di conseguenza era necessaria la «bella» per risolvere il duello fra le due nuove antagoniste cittadine e domenica prossima, con un nobile pretesto, Distretto e Ponziana si ritroveranno nuovamente di fronte. Infatti l'incasso della gara sarà a beneficio delle Forze Armate e gli sportivi compiendo un bel gesto di solidarietà, potranno gustare un incontro calcistico del più vivo interesse. La gara si svolgerà sul campo Visintin, a S. Giovanni, con inizio alle 15 e sarà preceduta da una valida per il campionato di II divisione, fra il Distretto B e l'Aurora.

Il borgomastro di Zagabria ospite dell'Urbe

Roma, 7

Ieri sera, alle ore 19, è arrivato a Roma il borgomastro di Zagabria, Ivan Werner, il quale sarà gradito ospite di Roma per alcuni giorni. Erano a riceverlo alla stazione il Governatore di Roma con i Vicegovernatori e altre autorità. Questa mattina l'ospite, accompagnato dal Governatore, si è recato a Palazzo reale per apporre la propria firma nel registro, al Pantheon, alla tomba del Milite Ignoto, al Sacrario della Sede Littoria, all'ara dei Caduti fascisti per la deposizione di corone. E' stato quindi ricevuto in Campidoglio.

Violento incendio a Tradate

Varese, 7

Un violentissimo incendio provocato per cause non ancora precisate si è sviluppato in un fabbricato agricolo a Tradate. Le fiamme, favorite dal materiale facilmente incendiabile, assunse subito vaste proporzioni. Sul posto giungevano i vigili del fuoco di Varese che solo dopo intenso lavoro potevano domare d'incendio. I danni si fanno ascendere a 300.000 lire essendo andate distrutte notevoli quantità di fieno, legna, stramaglia, nonchè il mobilio dei locali invasi dal fuoco e bestiame vario. Non tutti i colpiti dall'incendio risultano assicurati.

I titolari di una grande ditta arrestati per accaparramento di stoffe

Livorno, 7

I titolari della nota ditta in tessuti S. A. Fratelli Kotzian sono stati arrestati. Essi avevano affittato dei locali nella vicina città di Pescia, dove avevano trasportato una notevole quantità di merce — stoffe, telerie, biancheria, ecc. — che poi veniva rivenduta a prezzi maggiorati. E' risultato inoltre che la ditta Kotzian aveva acquistato stoffe «tipo» alle quali veniva tolta la rimossa per rivenderle con una maggiorazione persino del 600 per cento. Da un primo calcolo è stato accertato che i Kotzian hanno accaparrato merce per oltre 2 milioni di lire. Sono state pure fermate e denunciate altre persone. Le indagini continuano.

Gravi condanne per smercio di tagliandi annonari falsificati

Roma, 7

Dopo tre movimentate udienze ha avuto termine dinanzi al tribunale di Livorno il processo a carico di 18 persone imputate di fabbricazione e smercio di falsi tagliandi annonari. Il tribunale ha condannato Mario Tinucci a 7 anni di reclusione e lire 20 mila di multa; Dino Del Corona ad anni 6 e lire 7000 di multa; Mario Conti ad anni 3 e mesi 6 di reclusione e lire 7000 di multa. Altri 7 imputati sono stati condannati a pene minori. Tra questi figura anche tale Fortunato Scarpellini, il quale è stato condannato a pagare all'Erario lire 23.730 per illecito lucro conseguito. Altri sono stati assolti.

COMUNICATO

Nel 25.o anniversario delle nozze di

AMELIA VUGA

e

VINCENZO RUSCONI

la figlia, il genero ed il nipotino augurano loro ogni felicità.

AVVISI COLLETTIVI

Continuazione in IV pagina

LE ULTIME DELLA NOTTE

Un sasso nella piccionaia del Foreign Office

Il «Times» ammonisce sul pericolo delle illusioni create dagli «strabilianti» raffronti storici

Berlino, 7

Ricorrendo ieri il 25.o anniversario della dichiarazione di guerra degli Stati Uniti alle Potenze Centrali, i propagandisti anglosassoni si sono sforzati di scoprire le più strabilianti analogie tra la situazione del 1917-18 e quella odierna e di ricavarne elementi suscettibili di giustificare le più rosee previsioni. All'uopo sono stati ricordati illustri e famosi scomparsi come il Kaiser, von Tirpitz, Ludendorff e Hindenburg e perfino certe eminenze grigie militari e politiche a cui la storia tedesca fa risalire la responsabilità morale dei più fatali degli errori: quello d'aver sottovalutato il potenziale bellico della Repubblica stellata.

La doccia fredda del "Times,,

Curioso, e in certo senso sintomatico, che un autorevole giornale londinese, il Times, abbia creduto opportuno astenersi da siffatte analogie o anzi si sia affrettato a formulare una specie di ammonimento. I raffronti storici — scrive il foglio inglese — sono senza dubbio suggestivi, ma non di rado possono creare e alimentare delle pericolose illusioni. Presumere di credere che risultandoci determinate circostanze, taluni fatti debbano ripetersi, è in ogni caso poco raccomandabile. In fondo, si tratta di una sorta di fatalismo e il fatalismo è una delle più corrosive insidie per una Nazione in guerra.

Del resto non sarà superfluo rilevare che proprio le analogie strabilianti sono quelle meno aderenti alla realtà. Giova ricordare per esempio che nel marzo 1918 il pericolo mortale costituito dai siluri germanici poteva considerarsi scongiurato, mentre nel marzo 1943 esso ha incominciato appena a delinearsi in tutta la sua gravità. Giova anche ricordare che nella primavera del quarto anno di guerra il Reich guglielmino aveva ormai compiuto lo sforzo supremo. Oggi invece lo sforzo supremo i Tedeschi e i loro alleati non lo hanno ancora compiuto. E' vero che l'Unione sovietica è ancora in piedi, anzi è più forte e più salda che mai, ma è vero anche che oggi non si trova sul Continente nemmeno un soldato anglosassone. Nei primi giorni dell'aprile 1918 si trovavano già in Europa oltre un milione di Nordamericani.

Con ciò — questa la conclusione del Times — non si intende affatto di essere pessimisti. Anzi si vuole semplicemente che ci si renda conto della realtà e se ne deducano le ovvie conseguenze. Trarre le conseguenze significa non farsi eccessive illusioni, e soprattutto convincersi che la lotta sarà ancora molto lunga e molto dura.

Le previsioni di Henderson

Come si vede — osservano i competenti circoli tedeschi — la doccia è abbastanza fredda. Il che non impedisce però ai propagandisti di sbizzarrirsi ad elaborare gli elementi, ricavati dalle analogie scoperte, in modo da poter azzardare le più rosee previsioni. Bisogna, peraltro, tener presente che queste previsioni servono in definitiva per preparare l'atmosfera adatta in cui dovrà svolgersi la Conferenza interalleata convocata su iniziativa di Eden, allo scopo di esaminare e discutere i problemi principali della pace, vale a dire del futuro assetto europeo e mondiale.

L'ammonimento del Times potrebbe dunque apparire strano o addirittura come un sasso in piccionaia, nella piccionaia del Foreign Office. Ed infatti tale dovrebbe essere considerato se non si sapesse che il medesimo giornale londinese nel suo odierno editoriale ha sottolineato l'opportunità di affrontare i vari temi non perdendo mai di vista la recente dichiarazione di Churchill e cioè che «la Germania hitleriana potrà esser atterrata nel 1944, forse nel 1945».

Tra le previsioni più rosee vanno annoverate senza dubbio quelle del deputato conservatore Craigh Henderson. Costui, secondo quanto riferisce la Yorkshire Post, organo personale di Eden, parlando ai Comuni ha affermato che, come ebbe a dichiarare Roosevelt all'indomani del Convegno di Casablanca, la guerra è entrata decisamente nella fase di liberazione. E' appunto per questo — ha continuato — che dobbiamo affrontare subito i problemi della pace e quindi anche, in primo luogo, il problema tedesco. Bisogna parlar chiaro: il problema dev'essere risolto radicalmente senza pietà. Chiedere giustizia per il popolo tedesco sarebbe semplicemente un delitto. Giustizia possono avere soltanto le Nazioni che amano e vogliono la pace e mai la Germania che ha sempre amato e voluto soltanto la guerra. Il territorio del Reich dovrà essere occupato da truppe alleate per un lungo periodo, per non meno di una generazione. La durata dell'occupazione dipenderà dal tempo necessario per rieducare il popolo tedesco, il quale imparerà finalmente il significato di due parole essenziali: umanità e civiltà. I più adatti a rieducare in tal modo il popolo tedesco sono senza dubbio gli Inglesi.

L'esempio dei Boeri

«Giustissimo — commenta sarcasticamente il Völkischer Beobachter — gli Inglesi possiedono tutti i titoli per assumersi il compito storico di insegnare al popolo gli elementi della più schietta umanità e della più pura civiltà, di rieducarlo secondo gli immortali principi per cui 20 mila donne e bambini Boeri dovettero morire nei campi di concentramento del Sud Africa. Le truppe d'occupazione inglesi sarebbero senza dubbio le più adatte per garantire quella perfetta rieducazione che, secondo il deputato Henderson costituisce uno dei presupposti della pace europea. Esse hanno una larga esperienza in siffatta materia e taluni loro titoli non sono certo inferiori a quelli che potevano vantare i battaglioni di Senegalesi inviati in Germania da Clemenceau. Del resto non possono dire qualche cosa altri popoli sottoposti a siffatta rieducazione, gli Arabi del Levante e gli Indiani.

Ma il bello è che le dichiarazioni del deputato inglese hanno suscitato una certa reazione anche negli Stati Uniti. Beninteso la reazione non è dovuta alle affermazioni, diciamo così di principio, ma al fatto che secondo Henderson la rieducazione del popolo tedesco dovrebbe compiersi sotto il controllo delle truppe britanniche. Ma come? Le truppe americane non [illegible] forse rendere un così [illegible] servizio alla causa della pace? Non hanno esse eguale e maggiore affidamento, non s'era per caso convenuto che proprio per tale servizio si sarebbe data la preferenza alle truppe americane, in quanto meno invise al popolo tedesco? In ogni caso, conforme al consiglio di Washington, è preferibile un'occupazione mista. Del resto gli stessi Tedeschi la preferiranno ad una occupazione da parte delle truppe sovietiche.

A Berlino si osserva che Henderson pensa che almeno in Europa si debba dare carta bianca alla Granbretagna, visto e considerato che tutto il resto del mondo debba essere spartito tra Nordamericani e bolscevichi; tutto il resto del mondo, compresi taluni gangli vitali dell'Impero britannico del Vicino Oriente.

Ciò che accade nell'Iran

Al qual proposito, commenta il collaboratore diplomatico del D. a. D., è assai istruttivo quanto è avvenuto in questi giorni nell'Iran, Paese dove gli Stati Uniti non erano ancora riusciti a infiltrarsi. Come è noto, il Governo di Teheran, alla testa del quale si trova una creatura di Mosca, ha deciso di affittare a un consorzio nordamericano l'unica grande arteria ferroviaria del Paese, la Transiranica. In cambio dell'appoggio ricevuto in questo affare dalla Unione sovietica, Roosevelt si sarebbe impegnato ad aumentare le forniture di materiale bellico attraverso l'Iran e ad appoggiare al momento buono talune rivendicazioni bolsceviche nell'Europa orientale. Se e come tali impegni possono essere mantenuti, e in quale conto li tenga Stalin, è facile immaginare. Qualora le armi delle Nazioni unite dovessero vincere, non solo gli Inglesi, ma anche gli Americani resterebbero a bocca asciutta.

Ma per fortuna dell'Europa, non le armi delle Nazioni unite, bensì quelle dell'Asse usciranno vittoriose da questa prova suprema. Con l'avvento del nuovo ordine, il mondo non sarà spartito tra Nordamericani e bolscevichi, il futuro assetto sarà fondato sui principii di una più alta giustizia nazionale e internazionale, cosicchè non vi saranno più sfruttatori plutocratici e banditi bolscevichi.

Taulero Zulberti

I gangsters dominano il mercato nero negli Stati Uniti

Monaco di Baviera, 7

Le Münchner Neuste Nachrichten mettono in rilievo come negli Stati Uniti d'America l'organizzazione dei gangsters domini la borsa nera attraverso il furto ed il contrabbando. Ora è il burro che scompare totalmente dal mercato, ora è il carbone ma in maniera così perfetta e totalitaria che anche l'Ambasciata britannica a Washington, rimasta durante l'inverno senza combustibili, ha dovuto ricorrere al mercato nero per provvedersene. I gangsters non solo danno l'assalto alle navi ancorate sull'Est River per depredarle e impossessarsi della benzina delle petroliere, ma svaligiano anche i treni che trasportano viveri e combustibili. Non è raro nemmeno il caso che durante il viaggio una buona metà di vagoni scompaia misteriosamente. I gangsters perfezionano giorno per giorno la loro attrezzatura. Essi dispongono già di una propria «flotta nera» che trasporta combustibile ed altre merci dalle Indie occidentali. Essi non si impressionano eccessivamente delle minacce del Governo e dei provvedimenti della polizia, poichè sanno di avere dalla loro parte molti membri della Camera dei rappresentanti e molti industriali.

Fiori dei bolognesi al labaro del Gruppo Camicie nere "Tagliamento,,

Bologna, 7

La cittadinanza bolognese ha tributato stamane un caloroso saluto al glorioso labaro decorato di medaglia d'oro, del Gruppo Camicie nere «Tagliamento», reduce dal fronte russo, e che ha lasciato la nostra città per raggiungere il proprio centro di mobilitazione. Il glorioso labaro, accompagnato da tutte le principali autorità e gerarchie cittadine, dal comandante del Gruppo, dalla scorta di onore, dalle rappresentanze delle Forze armate, nonchè da tutti i comandanti di Corpo della Milizia e dagli ufficiali in servizio e della riserva, ha percorso le vie centrali cittadine sotto un gettito continuo di fiori salutato da calorose dimostrazioni della folla.

Chi torna dalla Russia non può non sentirsi antibolscevico

Testimonianze di 800 Estoni fuggiti dall'inferno rosso

Berlino, 7

Si ha da Tallinn che sono giunti in questi giorni in Estonia, dopo avventurose peripezie, 800 Estoni i quali, trasportati ed arruolati forzatamente dai bolscevichi nell'Esercito rosso, dopo la ritirata sovietica dai Paesi baltici sono riusciti a fuggire e a riparare in Patria.

Fra essi sono vari ex ufficiali che hanno fatto alle autorità ed alle rappresentanze della stampa un dettagliato rapporto sulle condizioni spaventose cui essi sono stati sottoposti e sul barbaro inumano trattamento fatto dai bolscevichi alle popolazioni baltiche e polacche trascinate nell'interno del Paese. I giornali East Son e Otopaa Teataja pubblicano numerose dichiarazioni fatte da questi ufficiali e soldati che si sono ora dichiarati volontari per combattere contro il bolscevismo. Essi cominciano col descrivere le atroci sofferenze cui furono sottoposte le popolazioni baltiche in cattività presso i bolscevichi.

Il soldato Ferdinando Tamma, riferendosi alle insistenti ricerche di contingenti polacchi di cui i bolscevichi non hanno mai voluto dare notizia nemmeno dietro intervento dell'alleata Inghilterra, ha dichiarato di aver avuto per risposta: «Se il Governo emigrato polacco continua a cercare in tutta l'Unione sovietica i perduti Polacchi, potrebbe rivolgersi, per informazioni, prima di tutto agli Estoni mobilitati dal bolscevismo. Essi hanno visto le tombe degli scomparsi».

I BILANCI ALLA CAMERA

L'attività della Marina

nella relazione del cons. naz. Negrotto Cambiaso

Roma, 7

La Commissione generale del bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha approvato la relazione del cons. naz. Negrotto Cambiaso sullo stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario 1943-44.

La relazione riassume gli avvenimenti che hanno profondamente mutato la situazione nel Mediterraneo ed hanno avuto fortissime ripercussioni sui compiti affidati alla nostra Marina, in seguito alla occupazione dell'Africa settentrionale francese da parte degli Anglosassoni; accenna quindi alle operazioni di sbarco in Tunisia ed alla occupazione della Corsica, rilevando l'ottima preparazione dimostrata dalla Regia Marina.

Soffermandosi poi sul contributo dato dalla Marina per l'organizzazione della difesa e della sistemazione dei comandi marittimi lungo la costa meridionale della Francia, pone in evidenza la cospicua azione dell'Arma subacquea in Mediterraneo ed in Atlantico, e la silenziosa e pur tanto efficace ed eroica attività delle navi destinate a scortare i convogli. Speciale menzione viene anche fatta delle gloriose azioni effettuate da nostri mezzi operanti nel Lago Ladoga e nel Mar Nero e degli eroici reparti di assaltatori.

La relazione tratta poi degli ufficiali in S. P. E. e di complemento dei ruoli speciali e preliminari navali, soffermandosi sui nuovi organici e particolarmente sui nuovi ruoli speciali in S. P. E. istituiti nei corpi di S. M. C. del genio navale. Si occupa pure dei nuovi organici dei sottufficiali, delle forme di reclutamento di volontari e delle scuole nelle quali sono svolti corsi formativi e tirocinii di specialità.

Per quanto attiene alle costruzioni ed alle riparazioni navali, la relazione fa presente che la situazione delle officine e degli arsenali non è molto dissimile da quella dello scorso anno, nonostante il notevole aumento di lavoro. Illustra anche la proficua ed alacre opera svolta dai cantieri navali dell'industria privata nell'importantissimo e delicatissimo campo delle costruzioni e delle riparazioni di navi militari e mercantili, e si sofferma sulla organizzazione delle basi navali e della difesa costiera ed aerea, sul servizio sanitario ed in particolare sulle navi ospedale ponendo per queste in evidenza interessanti dati circa la loro attività e gli inumani attacchi ai quali sono state sottoposte dal nemico. Dopo brevi cenni sul servizio di Commissariato e sul servizio semaforico e delle telecomunicazioni, la relazione conclude rivolgendo un commosso saluto ai gloriosi caduti e un doveroso omaggio a tutti, ammiragli, ufficiali, equipaggi per la loro costanza in questa lotta estenuante nella quale sono animati dalla passione del mare, dall'amore della Patria, con la volontà e la certezza della Vittoria.

La commissione generale del bilancio ha tenuto, sotto la presidenza del presidente cons. naz. Suvich, due riunioni nelle quali ha approvato le relazioni sui seguenti preventivi per l'esercizio finanziario 1943-44: Affari Esteri (rel. Basile), Africa Italiana (rel. Fossa), Interno (rel. Venerosi, Pesciolini Paolo), Cultura Popolare (rel. Chiodelli), Lavori Pubblici (rel Casalini), Comunicazioni (rel. Giovannini, Cao di San Marco e Bernocco), Produzione Bellica (rel. Camerana).

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni inizierà il 12 aprile l'esame e l'approvazione dei bilanci dei vari Ministeri per l'esercizio finanziario 1943-44.

AI CONFINI DELLA BIRMANIA

I Giapponesi si infiltrano nelle linee della difesa britannica

Stoccolma, 7

Un Comunicato britannico dall'India diramato a Londra fa noto che le truppe giapponesi sono riuscite ad infiltrarsi nelle linee di difesa alleate ai confini della Birmania presso la foce del fiume Mayo, inferendo con ciò un grave colpo alle comunicazioni britanniche.

Gravi dimostrazioni a Calcutta

Villaggi rasi al suolo dagli Inglesi

Bangkok, 7

Un'altra grande dimostrazione antibritannica si è svolta a Calcutta, dove i dimostranti si sono scontrati con la polizia. Due villaggi che non hanno voluto pagare le multe imposte dall'autorità britannica sono stati rasi al suolo dalle truppe inglesi.

Alla Camera dei Lords è stata discussa la situazione indiana, situazione che costituisce una delle più gravi preoccupazioni del Governo di Londra. Il conte Munster sottosegretario per l'India ha aperto il dibattito parlando della organizzazione delle Forze armate in India, dando alcune notizie sui risultati degli arruolamenti ed affermando che sono stati costruiti molti aeroplani ed un rilevante numero di aeroporti e di piste di lancio. Munster ha tenuto a porre in evidenza ai Lords che le spese per tali costruzioni dovranno pagarle gli Indiani. «Noi — egli ha specificato — abbiamo seguito il principio, finora sempre adottato, che l'India è principalmente responsabile della propria difesa. Essa deve sostenere tutte le spese per le Forze armate, sia britanniche che indiane.

In altri termini gli Indiani debbono continuare a lasciarsi sfruttare dai loro oppressori ed a dare sangue e denaro per una guerra che, se fosse vinta dall'Inghilterra avrebbe il risultato di ribadire le catene della secolare schiavitù del loro Paese.

Roosevelt fa lo gnorri circa l'invio di una missione nell'U.R.S.S.

Lisbona, 7

Alla conferenza della stampa, il Presidente Roosevelt, interrogato da un giornalista, ha dichiarato di non avere mai inteso dire che gli Stati Uniti invierebbero una missione nell'U.R.S.S.

Alla odierna conferenza della stampa il segretario di Roosevelt ha discusso un rapporto che il Presidente ha ricevuto dal generale George K. Marshall, relativo alla conservazione dei generi alimentari ed alla situazione delle scorte alimentari dell'Esercito. Il rapporto illustra l'enorme spreco che di tali generi si fa nell'amministrazione delle Forze armate. Una inchiesta ne ha identificate le cause dovute soprattutto al fatto che il vitto nei vari reparti viene preparato in base al numero degli uomini presenti all'appello del mattino, anzichè a quello degli effettivamente presenti ai pasti. Molti militari non partecipano ai pasti ma acquistano per il loro fabbisogno individuale generi nei pubblici mercati provocando per di più disturbi e squilibri nella distribuzione dei viveri fra la popolazione civile. Altri sprechi si sono verificati a causa della confezione di vivande poco gradite e dell'irrazionale sistema di utilizzazione dei generi nella preparazione dei pasti.

Si ha da Washington che Cordell Hull ha rilevato che il Dipartimento della Giustizia degli Stati Uniti ha dovuto giudicare recentemente vari casi di attività comunista. Il direttore della polizia confederale degli Stati Uniti ha riferito particolari circa l'impressionante aumento della criminalità, la quale è specialmente in notevole progresso tra gli ebrei.

In mezzo al mare dei Caribi sorge l'isola strategicamente importante di Portorico di 2 milioni di abitanti e 2 milioni di problemi. Con queste parole riassume un alto funzionario dell'isola, Cordova Chirino, in un articolo pubblicato dalla rivista argentina Veritas l'attuale situazione disperata della sua Patria. L'America latina ci ha dimenticati, egli scrive. Della finanza nordamericana invece veniamo talmente sfruttati che si può quasi parlare di una vera e propria schiavitù. L'isola di Portorico non è che una grande fattoria, una piantagione di zucchero dove si possono vendere esclusivamente prodotti nordamericani. Da questo risulta che la piccola isola si trova al nono posto fra i clienti degli Stati Uniti e al secondo posto fra i compratori di prodotti nordamericani di tutto il Continente americano. Il 95 per cento di tutti gli acquisti deve venire fatto negli Stati Uniti. Questa situazione di monopolio viene sfruttata dagli yankees per le più esose speculazioni. Tutte le importazioni e le esportazioni devono essere fatte con navi e sotto bandiera nordamericani a prezzi di noli fantastici; questi hanno raggiunto altezze talmente esorbitanti che per esempio un aratro nordamericano può essere venduto più a buon prezzo in Cina che a Saint Juan.

Aumento delle tariffe nelle ferrovie ungheresi

Budapest, 7

Un altro appello viene oggi rivolto al pubblico ungherese perchè si serva dei treni solo nei casi di maggiore necessità ed eviti di portare seco bagagli ingombranti. Viene pure annunciato un nuovo aumento delle tariffe, fino al 50 per cento, del servizio viaggiatori e ciò a partire dal 15 corrente. Aumenti sono pure annunciati per quel che riguarda le tariffe dei trasporti merci.

Il terremoto nel Cile

Danni anche a Santiago

Buenos Aires, 7

Da ulteriori notizie dal Cile si apprende che il terremoto che si è colà verificato ieri ha causato notevoli danni anche a Santiago. Parecchi edifici, tra cui quelli del Ministero della Guerra, sono lesionati. Il numero delle case danneggiate nella zona di Illapel, che è stata l'epicentro della scossa, è assai maggiore di quello reso noto in un primo momento. Il numero dei morti e dei feriti non è stato ancora comunicato. Il Governo cileno ha inviato numerosi apparecchi con materiale sanitario nelle regioni più colpite.

La morte dell'attore Conrad Veidt

Budapest, 7

Il Pester Lloyd reca che è morto a Los Angeles, il noto attore cinematografico Conrad Veidt. L'attore, che contava 50 anni, divenne famoso col film muto, ma si affermò anche col parlato. Negli ultimi anni si era dedicato esclusivamente al teatro di prosa.

Irregolarità in una mensa aziendale

Milano, 7

Alcune irregolarità amministrative riscontrate nella gestione della mensa aziendale della ditta Crea-Mottola, in via privata Rismondo 9, e clandestina sottrazione di generi alimentari, hanno portato alla denuncia di Arnaldo Niccolini e di Amedeo Cappelletti, rispettivamente presidente e segretario del Dopolavoro della ditta stessa.

L'incendio d'un autocarro carico di gomma

Milano, 7

Questa mattina verso le 9 un autocarro della ditta Pirelli, carico di 20 quintali di gomma lavorata, mentre procedeva in direzione di Lecco, nei pressi di Usmate si è incendiato a causa del surriscaldamento del tubo di scappamento che aveva comunicato il fuoco al piano di legno dell'autocarro. I danni ascendono ad oltre 150 mila lire.

I premi del concorso dell'O.N.D.

«Da una domenica all'altra»

Roma, 7

La commissione giudicatrice del concorso permanente «Da una domenica all'altra» bandito dalla presidenza nazionale del Dopolavoro, esaminate le composizioni pubblicate su «O. N. D. attualità», nel secondo mese del concorso, ha così assegnato i premi: 1.o premio di lire 400, al fante Piero Manzan, Quartier Generale 18.o Corpo d'Armata P. M. 118; per «La donna italiana nel momento attuale»; 2.o premio di lire 200, al dopolavorista operaio Giuseppe De Santis, del Dopolavoro interaziendale metallurgici di Napoli, per «Napoli in linea»; premio da lire 100, al dopolavorista postelegrafonico Silvio Camilloni, via Merulana 191, Roma, per «Disperso» e al primo aviere Fernando Ciacci R. A. 218, per «Avanti ad una edicola». Il premio di lire 200 per il migliore disegno in bianco e nero è stato assegnato al cap. magg. Gabriele D'Alma del 15.o Reggimento Fanteria «Savona».

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Il 24 dicembre 1942-XXI si è spento in Africa, dopo lunga e dura prigionia

FELICE FERRATI

I Ufficiale delle Linee Triestine per l'Oriente

Con profondo dolore ne dànno la triste notizia la moglie FEDERICA, i figli rag. FEDERICO, ROSA col marito MARIO CALLIGARIS e la piccola CLAUDIA, S. ten. GIUSEPPE, la madre GIUSEPPINA ved. FERRATI, le sorelle, i cognati e nipoti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Ieri si è spento serenamente nella tarda età di 85 anni

Ermanno Curet

giornalista

Ne dànno annuncio a chi lo conobbe gli addolorati nipoti ADA e GUIDO GENNIZZI a nome anche degli altri congiunti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi giovedì 8, alle ore 15, partendo dalla cappella dell'ospedale R. Elena.

Dopo breve malattia, confortato dalla S. Fede, spegnevasi il giorno 6 aprile, nell'età di anni 55, il nostro adorato

ANTONIO CIUCH

esercente

lasciando nel dolore senza conforto la moglie BEATRICE, i cognati MARIA ved. BRATOS e FRANCESCO BARTOLONI (assente), nonchè i nipoti FRANCESCO BRATOS (assente), ADELIA e SERGIO che in unione a tutti gli altri congiunti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno giovedì 8 corrente, alle ore 16.30, partendo dalla via Pier Paolo Vergerio n. 12.

Trieste-Buenos Aires, 6 aprile 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 25

Carlo Rumignani

si spense improvvisamente mercoledì. La FAMIGLIA ed i parenti tutti dànno la triste partecipazione.

Un grazie di cuore vada all'esimio prof. dott. Guido Grandi che si prestò con ogni mezzo per lenire le sofferenze del loro Caro.

I funerali seguiranno giovedì 8 corrente, alle ore 14, dalla casa di Corso Vittorio Em. III, n. 28.

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo tutti coloro che vollero onorare la memoria del nostro

ERASMO

Famiglie: KORISHZA, FONTANOT, VITUSSI